NICCOLA DE GIOSA

RABAGAS

Opera Comica
in 4 Atti

MILANO

STABILIMENTO MUSICALE DITTA F. LUCCA

RABAGAS

Opera Comica in Quattro Atti

Imitazione da V. Sardou

PAROLE DI

ENRICO GOLISCIANI

MUSICA DEL MAESTRO

NICCOLA DE GIOSA

Rappresentata per la prima volta in Roma

al Comunale Teatro Argentina

Stagione di Quaresima 1882.

IMPRESA **Cesare Fanfani.**

MILANO

STABILIMENTO MUSICALE F. LUCCA.

5-80

PERSONAGGI		ATTORI
Il PRINCIPE di Monaco	Sig.	Antonio Annovazzi
GABRIELLA, sua figlia	Sig.ª	Olga Alborini
Il Cavalier CARLO, nipote del Principe, uffiziale delle guardie .	Sig.ª	Elisa Marzolla
ANDREA DE MORA, uffiziale delle guardie	Sig.ª	Emilia Rossi
Il Generale, GOVERNATORE di Monaco	Sig.	Giulio Fari
BRICOLI, Delegato alla polizia del palazzo	Sig.	Achille Cardos
Mistriss EVA, americana . . .	Sig.ª	Elena Rosa
RABAGAS, avvocato	Sig.	Antonio Baldelli
CATONE, caffettiere	Sig.	Augusto Tessada
BRUTO, giornalista	Sig.	Giulio Fari
Il Capitano delle Guardie . . .	Sig.	N. N.
Un gendarme	Sig.	N. N.
Un guardiano	Sig.	N. N.
Un usciere di corte	Sig.	N. N.
ZIZINA, donna del popolo . .	Sig.ª	Annunziata Orlandi

CORI e COMPARSE

Signori e Dame di corte – Uffiziali – Gendarmi – Giardinieri
Guardiani – Lacchè – Paggi – Cospiratori
Avventori della birreria e del bigliardo – Due letterati
Due scultori – Artigiani – Donne e ragazzi del Popolo
Garzoni di tipografia.

La scena è a Monaco.

Maestro Concertatore e Direttore

Cav. Giuseppe Mililotti

Maestro dei Cori

Sig. Ernesto Guerra

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Pittoresca terrazza nella villa del palazzo del Principe, cinta da balaustrata di marmo, adorna di vasi e fiori. Dal mezzo mercè ampia e maestosa scalinata, del pari adorna di vasi, fiori e statue si scende giù nella villa. Dalla terrazza vedesi la città, nella quale, verso la dritta, scorgesi distintamente il tetto della Birreria del ROSPO VOLANTE. - *Ad un pilastro a dritta, è poggiato un rastrello, che covre una caricatura del Principe. - A sinistra innanzi agli appartamenti che danno sulla terrazza tavolo, poggiuoli, e sedie da giardino. - Il tramonto.*

Bricoli, Giardinieri con granate e Guardiani con moschetti. Dei carretti in fondo. - Poco dopo **Andrea** dalla villa. - Più tardi dalla sinistra il **Governatore**.

BRI. Su!... finite, chè tra breve (*ai giardinieri*)
Qui sua Altezza venir deve.
Voi dal pubblico indiscreto (*ai guardiani*)
I giardini vigilate...
E non esservi un decreto
Questi sconci ad impedir?...
Ma movetevi!... sgombrate! (*a tutti*)
Mi fareste impazientir!

(*I giardinieri e i guardiani partono per la dritta coi carretti*)

AND. Calma, calma!... (*giungendo*)

BRI. Eh! mio Tenente,
Io vo in bestia giustamente.
È una vita indiavolata...
Ogni istante una spazzata!

Di Sua Altezza i bei giardini
Sempre aperti ai cittadini
Son ridotti, meschinelli,
Che mi destano pietà!
L' arroganza dei ribelli
Più confine omai non ha.

AND. (*piano*)

Guai, mio caro! – Da Mentone
Giunsi or or per ispezione.
Anche lì c' è un gran vocio,
Un va e vieni singolar.
Tutto questo, a parer mio,
Andrà male a terminar!

BRI. Fra noi due ben ci intendiamo:
(*piano*) Se Sua Altezza è troppo buona
Rischia perder la corona.
Rabagas... (*pentito*) St!...

(*corre a spiare se sono uditi, ed urtando nel rastrello a dritta, lo fa cadere, scoprendo così la caricatura*)

Che!!

AND. (*guardandola*) Ah! ah!

Quello è il Prence!

BRI. Nascondiamo!

Egli viene... o indegnità!

(*turbato si pianta dinanzi al pilastro: Andrea lo imita*)

GOVERNATORE (*giungendo*)

Ecco il Principe...

BRI. (*mostrandogli la caricatura*) St!...

GOVERNATORE (*retrocedendo*) Oh!

a 3 Nascondiamo... se si può!

(*Tutti e tre si collocano dinanzi al pilastro*)

SCENA SECONDA

Principe, **Gabriella**, **Carlo**, Signori, Dame di Corte, ed Uffiziali, ognuno con una tazza di caffè in mano. Lacchè, Paggi con guantiere e Detti.

PRI. (*entrando con brio*)

Presa al fresco, verso sera,
Una tazza di caffè
È la gioia più sincera
Che gustar sia data a me!
Viva il caffè!

TUTTI Viva il caffè!

Presa al fresco, verso sera,
Una tazza di caffè
È la gioia più sincera
Che gustar sia data a me!

PRI. Viva il caffè!

TUTTI Viva il caffè!

(*Il Principe sorbe il suo caffè, sedendo con Gabriella accanto al tavolo:*)

PRI. Di ritorno già il Tenente? (*scorg. Andrea*)
Buone nuove?...

AND. (*esitando*) Buone?!

PRI. Niente!?
(*a Bricoli*) Delegato?

BRI. (*senza muoversi*) Tre carretti...
Bucce, sassi, ed altri oggetti
Che i riguardi socïali
Non m'assenton nominar!

PRI. Nei giardini?

BRI. Due vïali
Sono presso a rovinar.

GAB. Le mie dalie? (*a Bricoli, alzandosi*)

BRI. Ahimè! sparite!

GAB. Le mie dalie favorite! (*con dolore a tutti*)

Car. (*ad Andrea*)
Le sue dalie!...
Pri. (Poveretta!)
Gli altri Le sue dalie!
Car. (*da sè*) (Nè vendetta
Poter farne?... e su di chi?)
Pri. No... durar non può così!... (*s'alza*)

Amo il mio popolo - non da padrone
Con la politica - del re leone...
No! - Le mie viscere - chi non discerne
Che sono viscere - proprio paterne?...

Nessun fastidio - do ai miei vassalli,
Il loro comodo - li lascio far.
A dare m'occupo - concerti e balli
I nostri spiriti - per divagar.

Di tale semina - quai sono i frutti?...
Tutti si lagnano - scontenti tutti!...
Esco? « Il bel vivere! » - Non esco? « Teme! »
Do un ballo? « Al popolo - munge il borsel! »
Niun ballo? « Il misero - commercio geme! »
Son triste? « Ipocrita! » - Lieto? « Crudel! »
Sto bene? « L'ozio » - Sto male? « I vizii! »
Su cento sudditi - cento giudizii!

Ogni mia sillaba - ogni operato
Viene a rovescio - interpretato...
Quello ch'io faccio - è un vero orror...
Ciò che non faccio - è peggio ancor...
Ahimè! credetemi! - così davver
Questo di Principe - è un rio mestier!

(*siede di nuovo*)

Coro (*a rispettosa distanza unimandosi man mano*)
E giacchè il Principe - alfin si scalda,
Il ferro battere - noi lo preghiam.
Quella progenie - sciocca e ribalda
Che striscia e mormora - su, distruggiam!...

Gab. (*sdegnata*)

Si chiuda al pubblico - la nostra villa!

Car. *e* And.

Con l'armi Monaco - torni tranquilla!...

Bri. *e* Gov.

Stato d'assedio - due mesi interi ..
Tre, o quattro cariche - di corazzieri...

Coro (*indicando il tetto della Birreria al di là della terrazza*)

Al suolo uguaglisi - quel tetto infame,
Ove s'ordiscono - tutte le trame...

Bri., Car. *e* Gov.

Ove si stampano - gazzette impure...

And. Donde ci piovono - sassi e lordure!

Coro (*avanzandosi*)

Rabagas, l'empio - avvocataccio,
Qual capo popolo - fate appiccar!...

Pri. Piano! che impaccio! - che dir?... che far?...

(*infastidito, s'alza, e dice poi al Governatore e ad Andrea*)

Governatore! - a me, signore!...

(*poi a Bricoli*)

Ehi! delegato? - Siete inchiodato
Voi dunque lì? -

Bri. (*imbarazzato*) Altezza... si...

Pri. Eh! via! movetevi! -

Bri. Non posso...

Coro O ardito!...

Pri. Che c'è a nascondermi? - (*va verso il pilastro*)

Bri., And., Gov. (*scostandosi*) Tutto è finito.

Tutti Ah!! (*guardando la caricatura*)

Gab. Uh! Papà! - (*ingenuamente*)

Tutti (*involontariamente ridendo :*)

Ah! ah! ah! ah!

PRI. Infatti... infatti - sono i miei tratti...
(*osservando con la lente, e suo malgrado anch' egli ridendo:*)
Ah! ah! ah! ah! -
(*ricomponendosi, esclama*) Chi ride quà? -
Che c' è da ridere? - (*riscaldandosi*)

TUTTI GLI ALTRI (*mortificati*) Ohibò! ohibò!

PRI. Un regnicidio - io quì farò!...
(*fingendo esser adirato all' eccesso, dice con enfasi caricata:*)
Olà, sotto l' armi
Io voglio i gendarmi...
Olà! sui destrieri
Io vo' i corazzieri!
Olà, trentasei
Voi militi miei,
Quai belve sfrenate
Correte... volate...

CORO (*imitando, con maggior enfasi, il Principe:*)
Quai belve sfrenate
Corriam - voliam!...

PRI. Chiunque incontrate
Tagliate... schiacciate...
(*frenando appena il riso*)
E quando i miei sudditi
Saran tutti morti,
Un qualche superstite
La nuova mi porti
Che l' ordine regna
In questa città!...

TUTTI Trovata più degna
Chi più troverà?...

(*Il Principe siede, e mangia dei dolci che un Paggio gli presenta in una guantiera*)

PRI. Gabrïella... a proposito (*alla figlia*)
Dopo i fischi di jeri
Dimettere si vuol la governante.

GAB. Contentala all'istante!
È sì nojosa! -

PRI. (*piano a lei*) (Incauta, e la politica?)
Direte alla signora che dolenti (*ai suoi*)
Ne accettiam la domanda.

BRI. E quai cenni?...

PRI. Chiudete
Per sempre i miei giardini.
Solo per poco aperto
Resti il cancello a dritta, acciocchè n'esca
La gente che passeggia.

BRI. E del *Rospo Volante*
La birreria? e Bruto,
Catone, Rabagas?...

PRI. Eh! un po' alla volta!...
Per ora senza chiasso
Caton s'avverta ad esser più prudente!...
Vi saluto, signori!... (*congeda gentilmente tutti*)

BRI. (Di tal passo...) (*piano ad An.*)

AND. (Non ne faremo niente!)

(*piano a Bricoli: si allontanano tutti, meno il Principe, Gabriella e Carlo*)

PRI. Carlo!...

CAR. (*inchinandosi*)
Principe!...

PRI. Il vostro capitano
Inviatemi, se c'è! (*Carlo fa per uscire*)

GAB. (*con grazia a Carlo*) Vogliate pure,
Carlo, uno *schall* recarmi.
Cade la sera: rigida è la brezza.

CAR. Obbedirò a Sua Altezza!... (*esce*)

SCENA SECONDA

Principe e Gabriella.

PRI. T'ho mille volte detto... (*con serietà*)
GAB. (*interrompendolo*) Che vi spiace
Che mio cugino io chiami: Carlo!
PRI. E dianzi...
GAB. Sempre i cugini intesi,
Papà, chiamarsi a nome!
PRI. Ma i borghesi!...
Le sue leggi ha la corte!...
Quel «Papà» per esempio è sconveniente.
GAB. Simpatico mi par...
PRI. Tu dei chiamarmi
Mio padre, o padre mio....
GAB. Sì, papà! -
PRI. (*ridendo*) Bel principio! -
Via! - D'altro discorriamo.
Maritarti vorrei...
GAB. Trovate chi mi piaccia, e sono pronta. (*sorridente*)
PRI. Chi ti piaccia non monta.
Noi non badiam che alla ragion di stato.
GAB. Io non ci tengo...
PRI. Io sì.
GAB. Ma dee sposarsi
Lo stato... voi, od io?...
PRI. (*da sè*) (Non so che dirle!...)
Sta bene! - Chi ti piaccia sposerai,
Ma purchè sia di principesco sangue!...
GAB. È trovato lo sposo: (*contenta*)
Mio cugino!...
PRI. Sei matta?... (*sorpreso*)
GAB. Come? - Carlo
Mi piace, vi è nipote, e da bambini
Ci trattavamo già come sposini.

Pri. Bambini, non si fan che bambinate!
Scordartelo t' impongo!... (*severo*)
Gab. (*umiliata scostandosi*) Si, mio padre!
Pri. (Ha ragion - Più simpatico è papà.) (*da sè*)
Abbracciami... vien quà!...
Resti fissato
Che in pubblico mio padre
Tu mi dirai, e sol papà in privato!...
(*Gabriella abbraccia, sorridendo, il padre*)

SCENA TERZA.

Carlo con uno *schall*, e Detti.

Car. Assente, Prence, è il capitan.
(*fa per dare lo schall alla Principessa*)
Pri. (*prendendo lo schall*) Porgete!
(*pone lo schall sulle spalle di Gabriella*)
Gab. (*a parte, sottovoce, e scherzando al padre*)
(Che ne diresti se anche lui chiamassi
Il signor Carlo in pubblico,
Carlo in privato?...)
Pri. (*piano a lei*) (Eh!... basta!...)

SCENA QUARTA

Andrea e Detti.

Pri. Novità?... (*ad Andrea*)
And. (*giungendo dalla villa*)
Di barbarie un nuovo caso!
La statua di Mercurio senza il naso!...
Pri. Oh! il poverin! - Tutti arrestate!
(*alla figlia, sdegnato*) Andiamo!...
(*esce per la dritta, conducendo seco Gabriella*)

CAR. (*con ironia marcata, ad Andrea*)
Fai da custode, Andrea,
Dunque anche tu nel parco di Sua Altezza?
AND. Sulle tue bizzarrie la notte farlo
Potessi!. .
CAR. Che vuoi dir? (*attonito*)
AND. (*marcatamente*) Mel chiede Carlo?...
Io voglio dir, mio caro,
Che quel che non si fa
È ciò che non si sa!
CAR. Ma spiegati più chiaro...
AND. Più chiaro m'ho a spiegar?
Dovresti indovinar!
La notte, ad ora tarda, (*con circospezione*)
Hai preso per costume,
Balzando dalle piume,
Il parco traversar...
La verde porticina
Guardingo spalancar,
E d'una finestrina
Al piede ritrovarti...
Quella dell'oratorio....
CAR. Non più! (*interrompendolo*)
AND. Di Gabriella...
CAR. Tanti ragguagli darti
Chi mai potè?... favella!
AND. Sei dal palagio uscito
Stanotte, come ognor...
Io stesso t'ho seguito!
CAR. Amico traditor!
AND. Amico vero, e sol, (*severo*)
E che il tuo bene vuol!
Ti par dunque, o Carlo, questo
Un bel tratto, un tratto onesto?
Tu, del Principe congiunto,
Benveduto, accarezzato,
Di sua figlia innamorato,
Senza nulla rispettar,

Giunger osi fino al punto
D' un notturno conversar?
Per star teco in compagnia,
Lo sai ben, mi trovo quà...
Ma se duri in tal mania
Io rinnego l'amistà!

CAR. Ignorar tu fingi adesso
Che a Gabriella fui promesso!
(*con passione*)
Noi ci amammo da fanciulli...
L'un per l'altro fè la sorte.
Qual d'infanzia un dì i trastulli
Dividemmo gioie e duol...
Nodo tal di me più forte
Vuoi che infranga un motto sol?
Quanti ostacoli ho d' intorno...
Tutto... tutto io sfiderò...
Ch'io parlar le possa il giorno,
E la notte... dormirò!

AND. Che dì mai? ten prego .. zitto! (*spaventato*)
CAR. Io difendo il nostro dritto!
Vò Gabriella mia soltanto...
Niun può tôrla a questo cor!
AND. Ma se il padre avverso è intanto...
CAR. La rapisco al padre ancor!
AND. Lei sottrar da queste soglie?
CAR. Non sottraggo che mia moglie!
AND (Folle il rende il cieco affetto... (*da sè*)
Cangiar tuono io son costretto!)
Via... vedrem... per ora tu
Nel giardin non andrai più!
CAR. No!
AND. (*udendo dei passi giù nella villa*)
Quì alcuno fa ritorno!
Cedi!
CAR. No!

AND. Se m'ami...
CAR. No!
Ch'io parlar le possa il giorno,
E la notte... dormirò!
AND. In te riedi! - folle, cedi!
Te ne prego, il chieggo, il vo'!...
(*Carlo esce per la sinistra: Andrea lo segue*)

SCENA QUINTA.

La voce di **Bricoli** dalla villa. - Poi dalla villa istessa **Mistriss Eva**, in elegante abito da amazzone, con una rosa fra le mani, scortata da due guardiani.

BRI. (*gridando di dentro, in prosa*)
Conducete sulla terrazza la devastatrice!...
Io cerco di Sua Altezza nel viale di Mercurio!...
(*compare Eva*)
EVA (*con spirito*)
Scena graziosa
Davvero è questa!
Per una rosa
Qui mi si arresta?
Ah! ah! s'era un *bouquet*
Che toccherebbe a me?...
Viva l'America! -
Gloria a te sia,
O terra libera,
O patria mia!...
(*chiamando verso la villa:*)
Signor uffiziale!...
È sordo! - Non c'è male!
Signori dai moschetti! (*ai guardiani*)
Son muti!... poveretti!...
Vi faccio una proposta...
La rosa quanto costa?
Niuno risponde... parmi! -
Vorran decapitarmi! -

Che corte alla turchesca! -
Che gran severità!
Povera me!... sto fresca!...
(*ridendo*) Ah! ah! ah! ah! ah! -
Scena graziosa
Davvero è questa...
Per una rosa
Qui mi si arresta?
Ah! ah! - S'era un *bouquet*
Che toccherebbe a me?
Viva l'America!
Gloria a te sia,
O terra libera,
O patria mia!!

SCENA SESTA

Il **Principe** e **Bricoli** dalla villa, **Andrea** dalla sinistra accorrendo, poi un guardiano dalla villa. - Detta.

PRI. Ov' è l' audace?...
BRI. Quella!
(*indicando Eva, verso la quale s'avanza il Principe*)
EVA Ah! (*riconoscendo il Principe*)
PRI. Oh!
BRI. (*stupito*) (Si conosceano!)
PRI. Mistriss Eva?
EVA Il Cavalier del Poggio? -
PRI. Son di Monaco il Prence -
EVA Davvero?!... Ma... a Parigi...
Ove insieme ballammo in tante feste...
PRI. Io ballava da *incognito*!
EVA Ah! capisco!...
Anche il signor De Mora?...
(*nel volgersi vedendo Andrea, gli dà la destra*)
Sono fra vecchi amici!...

Pri. E dove la signora conosceste? (*ad Andrea*)
Eva L'inverno scorso, a Roma, il primo mese
Della mia vedovanza.
Pri. Vedova? - anch'io... son vedovo, con prole!
Basta! - A coglier le rose nel mio prato
Veniste? - Io vi condanno
A còrle tutto l'anno,
E per tutta la vita!
Eva Una prigione?...
(*è giunto intanto un guardiano, e ha parlato all'orecchio di Bricoli*)
Bri. Il caffettier Catone
Chiede, Altezza, parlarvi di premura.
Pri. Auf! - Favorisca!... (*il guardiano parte*)
Eva (*con curiosità*) Catone?
Pri. Vò darvi,
Appena giunta, un saggio
Del modo di pensar dei miei vassalli,
E dell'accordo in cui viviam! - Lasciateci! -
(*ad Andrea e Bricoli, che s'inchinano, ed escono per la sinistra*)

SCENA SETTIMA

Il **Principe**, **Eva**, e dalla villa **Catone**, con cappello a larghe falde sul capo, e corta pipa in bocca. - Ei s'arresta.

Eva (*squadrando Catone, che il Principe invita ad avanzarsi*)
(Che cera!)
Cat. (*rozzamente*) Signor... Principe!
Pri. (*piano ad Eva*)
(Siamo oggi in etichetta...
Gli altri giorni non dicon che: Signore!)
Ebben, che c'è? - Sedete! (*a Catone che ricusa*)
(Udite!... riderete!) (*piano ad Eva*)
Cat. (*burbanzoso*)
La vostra forza...
Pri. (*sorridendo*) La mia forza?

CAT. Casa
E bottega m' ha invasa
Minacciando di questa la chiusura.
A domandarvi vengo
Con qual dritto la gente
Nei fatti altrui si mischia?
PRI. E perchè vi mischiate voi nei miei
Col vostro giornaletto?
CAT. Il mio *Diluvio?*
Perchè la stampa è libera! M'han detto
Che si canta da me tutta la notte.
E' un delitto far musica?
PRI. Se quello
Che cantate m'offende!
CAT. Si critica il governo. – E' ciò proibito?
PRI. No – ma un po' più di *forma!*
Voi le stalle vuotate in casa mia...
Dei ritratti mi fate in parodia...
Se ciò facessi a voi?
CAT. Che paragone!
Il governo voi siete,
E noi l' opposizione!
PRI. Ma il palazzo lordarmi...
Insolenze cantarmi...
CAT. Si fa quel che si può!
Le false posizioni han colpa a ciò.
Falsa è la vostra e noi l'aggiusteremo
Con un po' di rivolta! (*con enfasi feroce*)
EVA (Oh! oh!)
PRI. Perchè questa rivolta?
CAT. Oh! bella!
Per farla... come ha fatto ogni città!...
Per sopprimer gli abusi!
PRI. E quali?
CAT. Bah!...
Abolire... la truppa!
PRI. Son trentasei soldati!

CAT. Ed in campagna manca il personale!
Non vi basta la guardia nazionale?

PRI. Montarla non volete!

CAT. Libero cittadino
Dev' essere padrone
Di montarla, oppur no! - Ma inutilmente
D' intenderci cerchiamo
Voi da Prence parlate... ed io da uomo!

EVA Che!!

PRI. Ma dico... (*offeso*)

CAT. Ho finito.

(*carica la pipa con tabacco che cava di tasca, e parlando l'accende con l'acciarino*)

Chiudete, od atterrate
La nostra birreria,
E insorgerem contro la tirannia!...

PRI. Se un tiranno non fossi (*frenandosi*)
Per le scale gettato già v'avrei!

CAT. Signore!... (*rinculando: Eva rattiene il Principe*)

PRI. (*dominandosi*) Buonasera!...

CAT. (*andando via, senza salutare, dice:*)
(E' avvilito. - Ch'effetto
Fa d'un uom di carattere l'aspetto!)

EVA (*partito che è Catone, stupita al Principe*)
E il resto dello stato
E' in tal genere?

PRI. Peggio!...

EVA Ohimè! che noja!

PRI. C' è Rabagas!...

EVA Rabagas? - Come?...

PRI. Già! -
Un avvocato senza alcun cliente,
Uno spiantato, un ciarlatano ardito
Che predica progresso e libertà!...

EVA L'affare è complicato.
PRI. Mi veggo disperato...
EVA Ma il vostro Ministero
A quale idea s'appiglia?
PRI. Non ho ministri!
EVA Diamine!
PRI. Solo ho un governator.
Egli mi vuol severo,
Rigore mi consiglia...
Stato d'assedio... cariche
Di corazzieri...
EVA Orror!...
Avete dello spirito,
Avete il cor leal.
Più fina una politica
Sceglier dovreste.
PRI. E qual?

EVA Prima che al popolo – muover di fronte,
Pria che alle polveri – il fuoco dar,
Perchè le insidie – non aver pronte,
E sulle polveri – acqua versar?
Quell'avvocato – è un' affamato?
Si muterà – se mangerà!
Le carte in mano – al ciarlatano
Dêssi cercar – d'ingarbugliar,
Ed abbattuto – il capo, allor
Cadere gli altri – vedrete ancor!

PRI. A me che Principe – son da che vivo
Pensiero simile – giammai brillò,
E a mia grandissima – ventura ascrivo
Se posta in carcere – quest'oggi io v'ho.
Che idea di genio! – idea grandiosa!
Queste son femmine! – così si fa!
Calmo il mio spirito – già si riposa...
Altr'uom, corbezzoli! – divento già!

Ora a compir quest'arduo,
Ma splendido progetto
Restate voi medesima
Per metterlo ad effetto!

EVA Che!... io?...

PRI. Sarei perduto
Privo del vostro aiuto!

EVV Fermarmi qui?...

PRI. Si... un mese!

EVA Principe, ed il paese?

PRI. Già!... ne direbber tante! (*pensoso*)
Ma piano un po'! (*deciso*)

EVA Che fia?

PRI. V' eleggo governante
Della figliuola mia!

EVA Davvero?

PRI. Essa ne manca!
Con lei starete qui.
Io v'offro carta bianca
In tutto!

EVA Accetto... si!

a 2 (*con spirito e brio:*)

Come altra volta
Nei *tours de valzer*,
Nella politica
A briglia sciolta
Ancora insiem
Ci lancerem!...

Questa temuta - diplomazia
Non è che un ballo - in fede mia!
Avanti, musica! - *en place!* olà!
L'illustre coppia - eccola quà!

SCENA OTTAVA

Principe, Eva, Carlo, Gabriella, Bricoli, Andrea, il **Governatore,** Signori, Dame ed Uffiziali dalla sinistra.

Pri. A me tutti sull'istante! (*verso sinistra*)
Gab. Padre! (*accorrendo*)
Tutti Altezza!
Pri. Appien contento,
La novella governante,
Da me scelta, vi presento!
(*presentando Eva alla sua corte, che le si inchina*)
Gab. Son davvero fortunata..
Eva Cara figlia! (*si stringono la mano*)
Bri. (*piano ad Andrea*) (L'arrestata!)
And. (Quella vedova scaltrita...)
(*indicando, sottovoce, Eva a Bricoli, e al Coro*)
Coro (Diverrà sua favorita!)
(*indicando il principe, e mormorando fra loro*)
Pri. (*avvedendosi del movimento del Coro*)
Ve ne prego, amici... e quando
Non bastasse, vel comando!
A colei che il Prence onora
Sia spontaneo reso onor!
Tutti della corte
Viva il Prence, e la signora!
Eva Grazie a voi di tutto cor! (*ironica*)

SCENA NONA

Ad un tratto, odesi, giù dalla terrazza accennare da rozza fanfara il preludio della *Canzone di Rabagas*, cantata poi da **Catone,** e accompagnata da urli e fischi. – Detti.

Pri. Nuovi canti?...
Bri. e Coro (*frementi*) Nuovo oltraggio!
Pri. (*sorridendo a Bricoli che s'avviava pel mezzo*)
Lascia fare! – siamo in Maggio!
(*a tutti*) Proïbisco ogni atto ostile,

Non vo' più severità...
La politica gentile (*guardando Eva*)
Sola qui regnar dovrà! (*movimento*)

CORO, BRI., GOVERNATORE *e* AND. (*tra loro*)

(O potenza femminile!
Dello stato che avverrà?)

GAB *e* CARLO
(E di noi che mai sarà?)

CAT. (*di dentro a piena voce:*)

I.

Caro signore, la bella cuccagna
Fra pochi giorni vedrem terminar!
Lassù v'empite di pane di Spagna,
E noi quaggiù stiam di fame a crepar!
Che giustizia singolar?
Tutti dritto hanno a mangiar!
Ma per or che posso far?
Fischio insin che mangi tu!...

VOCI CONFUSE (*fischiando e urlando con chiasso*)

Psssss!... uh! uh! uh! uh! uh!

BRI. La canzone di Rabagas!! (*in prosa*)

PRI. (*a tutti i suoi risoluto:*)

Urlin essi alla malora!
Passeggiamo noi... così!...

(*prende Eva a braccetto, passeggiando la scena: tutti imitano*)

TUTTI Viva il Prence e la signora!
Griderem la sera e il dì!

CAT. I.

Caro signore, o tutti, o nessuno! -
Fratelli... uguali... la pancia ne fa.
Di buon accordo, un tantin per ognuno...
Così il governo perfetto sarà!
Non ti garba? - Ebbene, olà!
Fra le beffe che ti fa
Tutta quanta la città,
Salgo or io.. e scendi tu!...

VOCI (*c. s.*) Psssss!... uh! uh! uh! uh!!...

PRI. Passeggiamo ancora.. ancora...
A dispetto lor... così!...

TUTTI (*alzando la voce, con dispetto ed enfasi:*)

Viva il Prence e la signora!
Griderem la sera e il dì!!

(*Il Principe con Eva alla testa della sua corte, fra la quale Gabriella, Carlo, Andrea, Bricoli e il Governatore, si ritira, accompagnato sempre dai fischi, e e dagli urli che, di dentro, dominano tutte le voci.*)

Cala la tela.

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

L'ufficio del giornale: Il Diluvio *al* Rospo Volante. *In mezzo largo corridojo che mette in istrada: ai lati di questo corridojo porte del Caffè-birreria, e del bigliardo,* vis-à--vis *l'una all'altra - e altre due entrate delle istesse botteghe che danno nell'ufficio del giornale. A dritta finestra con invetriate chiuse: più indietro porta sudicia della stamperia: a sinistra gran tavolo ingombro di cartacce, libri, stampe, forbici, pipe, ecc., ecc.: dietro il tavolo vecchio armadio. - In mezzo alla scena, in direzione del corridojo, colonnetta di gesso sostenente la statua della Repubblica, alla quale sovrasta una campana pendente dalla soffitta con lunga corda. Per le mura avvisi teatrali, caricature, proclami, ecc., ecc. Sedie rozze quà, e là.*

Catone, vicino al tavolo, in piedi, occupato a tagliar colle forbici dei brani di giornali. **Bruto** all'altro canto, seduto, volgendogli le spalle, fumando la pipa, e leggendo con malumore un giornale, senza badare ad alcuno. Garzoni dalla stamperia. Poi dal caffè e dalla birreria avventori, cospiratori, artigiani, ecc., e dalla strada ragazzi e donne del popolo, confusamente.

Voci confuse (*dal caffè e dal bigliardo*)

Carambola! - Birra! -

Cat. (*strillando verso la stamperia, donde escono alcuni garzoni, che gli danno delle prove di stampa, e rientrano tosto*) Le prove!

Voci (*come prima*) Caffè! –
Evviva il Progresso! – Ah! ah! – Sei per me!...
Cat. Ohimè! che fracasso! – è un vero uragano!
Voci Ei vien!... guarda là! –
Cat. (*colpito*) Per bacco!... di già?
Voci Ei trotta, e da lungi saluta con mano!
Cat. E il nostro giornal? – Ahimè! si va mal!

Coro generale (*mentre tutti irrompono sulla scena*)
Sul nobile dorso del fido somaro
Raggiante – trionfante – ei viene... egli vien!
L'insigne avvocato, il dotto preclaro
Cui tre Ciceroni ribollono in sen!
Urrà a Rabagas!... hip! hip!... urrà, urrà!
Omaggio al grand' uomo di questa città! –

(*tutti corrono incontro a Rabagas pel mezzo con entusiasmo meno Bruto e Catone*)

SCENA SECONDA

Entrano intanto dal corridojo due scultori correndo, e poi due vecchi letterati, l'uno portando grosso scartafaccio sotto l'ascella, l'altro reggendosi appena — Detti.

Scu. È arrivato! – In fretta noi
Abbozzammo i tratti suoi...
(*a Catone e Bruto che si alza*)
D'eseguirne ora la statua
Vi chiediam la facoltà!

Bru. *e* Cat.
D'un tal dono la Repubblica
Sempre grata vi sarà!

(*Gli scultori alla parola:* dono *retrocedono e s'allontanano borbottando: s' avanzano i letterati*)

Let. Scritto abbiamo pel *Diluvio*
Degli *Insorti il Manüale...*

BRU. Quattro lire dieci sillabe!
LET. Tra fratelli?... (*stupiti*)
BRU. *e* CAT. Un liberale
Immolar dee gli interessi
Della Patria sull'altar!
LET. Al grand'uom parlar potessi!
CAT. Oggi udienza ei non può dar! –
(*i letterati si traggono da parte; gran chiasso*)

SCENA TERZA

Il Coro ritorna festosamente precedendo **Rabagas**, che si vede giungere in fondo alla strada, dal corridojo di mezzo, su d'un somaro: egli è in abito nero, e ha un fascio di carte sotto al braccio. Bruto torna a sedere, e rilegge con malumore. – Detti.

TUTTI (*chi battendo a terra le stecche del bigliardo, chi battendo le mani, chi imitando con la bocca trombe, tamburi e bombe, le donne suonando tamburelli, e i ragazzi con casse rullanti facendo frastuono, sclamano con enfasi esagerata in tuono d' INNO TRIONFALE:*)
Tatatà! – Suonate, o trombe!
Voi, tamburi, *brebrebrè!*
Bububù! – Scoppiate, o bombe!
Rabagas ritorno fè!! –
Egli è quà!! –
RAB. (*in istrada*) Alto là! (*entra in iscena dal corridojo con aria d'esagerata importanza, salutando a manca e a dritta: applausi, evviva, ecc.*)
ALCUNI Sulla tavola!
CAT. (*sbarazzando la tavola*) Pensavo
Proprio a ciò!
TUTTI La!... presto!... là! –
(*sollevano Rabagas sul tavolo, che poi circondano*)
(*Bruto però sta lontano in positura disdegnosa*)

Rab. (*imponendo silenzio col gesto*)
Cittadini !....
Cat. (*applaudendo solo*) Bravo !... bravo !...
Rab. Cominciare almen mi fa !...
(*a Catone e poi a tutti che zittiscono, con grande enfasi*)
La gran causa che ho difeso
È una causa... grande assai !
Mai tal fatto ha il mondo inteso,
E neanch'io l'ho inteso mai ! –
Per iscambio un mio cliente
Ruppe il muso ad un sergente,
E parlato ho con tal vena
Che il sergente avrà... la pena !...
Son prodigî... ben lo so...
Ma chi mai... chi oprar li può ?...
(*in prosa*) Rabagas !
Tutti (*c. s.*) Rabagas !
Rab. Io son l'uom che d'uopo fa (*declamando*)
Per aver la libertà ! ! (*con sussiego*)
Tutti Egli è l'uom, che d'uopo fa
Per aver la libertà ! !
Rab. » Chi è l'offeso querelante ?...
Ho sclamato con calore.
» Fa da schiavo ad un regnante,
» E non fa lo zappatore ! – (*riscaldandosi*)
» Non per caso l'imputato
» Il sergente ha bastonato...
» Il sergente fu battuto
» Perchè a un despota venduto !
» È al principio, o volgo illuso,
» Non all'uom ch'io rompo il muso !
» Non più truppa !... non più leva...
» Come ai dì.... d'Adamo ed Eva ! !
» È di noi ciascun capace
» Il paese a vigilar !
» C'è la pace ? e sia la pace !
» C'è la guerra ? e guerra sia !

»Tutti quanti in compagnia..
»Ite a farvi sbudellar!... (*a tutti*)
Tali idee, domando un pò,
Turba vile, aver chi può?
(*come prima*)
Rabagas!

TUTTI Rabagas!

RAB. Io son l' uom che d'uopo fa
Per aver la libertà!!

TUTTI Egli è l'uom che d'uopo fa
Per aver la libertà!

RAB. Da queste chiacchiere – ingarbugliati,
In volto i giudici – si son guardati,
E poi levandosi – come storditi:
»Zitto! (mi gridano) – siamo avviliti...
»Noi non sappiamo – ciò che facciamo...
»Ma assolveremo – il delinquente
»E condannato – verrà il sergente!...
Quegli m'abbraccia – questi minaccia...
»Fuori!..» da tutti – si grida in coro...
Io per salvare – il mio decoro,
Grido al somaro: – «Trotta, mio caro!...»
E come un fulmine – son giunto quà!!

TUTTI Al nuovo Tullio – urrà, urrà!!
(*tutti applaudendo e felicitandolo*)

RAB. (*già sceso dal tavolo, piano a Catone, indicando il Coro*)
(Ed or fammi un piacere! Ho un appetito
Dei più facinorosi...
Manda via quei nojosi!)

CAT. Cittadini. del popolo l'amico (*forte a tutti*)
Stanco di tanti onor, restar vuol solo
Per meditare il pian della sommossa!

TUTTI Viva, viva del popolo l'amico!!

RAB. Fratelli... cittadine... (*s' inchina*)
Io vi ringrazio! – (Se ne vanno alfine!)

CORO *Tatatà!* Suonate, o trombe!
Voi, tamburi, *brebrebrè!*
Bububù! – Scoppiate, o bombe!
Rabagas ritorno fè! –
(*escono chi pel caffè chi pel bigliardo, chi per la strada*)

SCENA QUARTA

Rabagas. Bruto. Catone.

RAB. La colezione! presto!...
Molte patate, e molto vin!
CAT. Son lesto.
(*trae dall'armadio l'occorrente per la colazione, che prepara in fretta sul tavolo*)
RAB. (*siede, e mangiando dice a Bruto:*)
Cosa manca al giornale?
BRU. Vo a domandarne al proto!
(*s'alza e a Catone dice piano andandosene:*)
(Catone, in guardia!) (*entra in stamperia*)
RAB. (*a Catone*) Dimmi,
In caso di mancanza, qualche buona
Notizia palpitante
Non vi sarebbe?
CAT. Oh! ve ne sono tante!
C' è un lacchè che domanda
Se, ammesso il socialismo, ei de' obbedire
Quando il padron comanda!
RAB. Nossignore! – Ti pare? –
Hanno diritto entrambi a comandare!
Inserisci... inserisci! –
CAT. La Società Industriale
Propone che si paghino
Quai giorni di lavoro la domenica
Ch' è festa, e il lunedì, ch' è un'altra festa
Per riposar dai chiassi del dì prima.
Riserba la question del giovedì.

RAB. Paghi tu?

CAT. No!

RAB. Inserisci... e di' che si! –

BRU. Guai! guai! (*tornando*)

RAB. Gufo, che c'è?

BRU. Ricusa il proto
Di tirare il giornale
Se l'arretrato non paghiamo!

RAB. Diavolo! –
E perchè non aspetta la rivolta?
Un martire sarebbe dichiarato!

BRU. Ei per or chiede il suo.

RAB. A quanto ascende?

BRU. Centododici lire.

RAB. (*s'alza, con la salvietta in mano, dicendo:*)
Aspetta... aspetta!
Jer l'altro una colletta
Non si fè per la donna
Che il piè del suo majale
Ebbe pesto dal cocchio del tiranno?
Prendi il danaro del majale, e paga.

BRU. Purchè lo trovi!

(*si pone a frugare nell'armadio minutamente*)

RAB. E cos' è questo poi?...

(*a Catone che gli presenta una prova di stampa; ei legge:*)

» Il compare del cittadino Catone scommise cogli
» amici che avrebbe l' altra sera appeso un mazzo
» di rape alla finestra di Sua Altezza: infatti s'avviò
» dopo la mezzanotte con una scala, che andò ad
» appoggiare al muro degli appartamenti della Prin-
» cipessa, e delle dame di corte. A un tratto s'apre
» una porta: ne esce in fretta un uomo, col cap-
» pello sugli occhi, e l'uniforme delle guardie: la
» scala, urtata, cade, ed il nostro amico si trova a

» terra con le sue rape in mano. Quest' episodio
» ci dà a riflettère sui corrotti costumi della corte, ecc.

Benissimo! benissimo!
Un uom tu sei di spirito... dal giorno
Che la baracca tua hai trasformato
Nel quartier general della rivolta!
Già anch'io... ma basta! Questo bell'articolo
L'idea m'ispira d'un proclama!

Bru. (*trovando finalmente del denaro nell'armadio, e ponendolo sul tavolo*) Oh! infine!

Cat. Mentre tu scrivi, agli interessi miei
Vo a dare un occhio! (*va nel caffè*)

Rab. (*a Bruto*) Siedi!
Io ti detto.

Bru. Il proclama?

Rab. Foriero della pugna!

(*Bruto siede e Rabagas detta passeggiando*)

» Concittadini, i nostri
» Innocenti costumi...

SCENA QUINTA

Zizina dal mezzo. Detti.

Ziz. (*a Rabagas sfrontatamente*)
Oh! Sua Maestà è comparsa!

Rab. Questa plebea!! Va via, che abbiam da fare!
Ci vedrem dopo. – » I nostri
» Innocenti costumi... (*dettando*)
» Furon traviati da una corte impura
» Che protegge la melma del bel sesso...

Ziz. Di danaro ho bisogno...

RAB. Seccatura!...
(*facendosi dare da Bruto il denaro trovato e contandolo*)
Centosedici lire...
Centododici al proto...
Due per te... due per me... prendi!... va via!...
(*dà le due lire a Zizina, intasca le sue, e detta*)
»La melma del bel sesso...
»Che fa vergogna a noi...
»A se... ed alla patria!...
(*dà un forte colpo sulla tavola*)
ZIZ. (*canzonandolo*) Uh! che buffone!...
RAB. Ti darò una lezione!...
(*per avventarsele: Zizina scappa per la scena*)
ZIZ. Ferma!...

SCENA SESTA

Catone, e detti.

CAT. Bella Zizina! (*l'abbraccia: essa esce*)
Rabagas, tu non sai? - C' è lì una dama
Che ti cerca!
RAB. (*sorpreso*) Una dama?
BRU. Che? - L'aristocrazïa (*s'alza*)
Nel *bureau* del *Diluvio?*
CAT. E porta i guanti!
RAB. I guanti! - e di me cerca?
Su! ripulite un poco questa stalla!
BRU. Oh! vuoi darti al galante? ‖ (*con ironia comica*)
RAT. Per ricever Madama! ‖
RAB. Sciocchi! - È con questa gente
Che non dobbiam far magra figura -
L'apparenza... la polvere negli occhi!
Son primi rudimenti.
CAT. (*fa per andare*) Ebben... sia pure!...
Noi seco ti lasciamo....
BRU. E d'esser profumato ti preghiamo! (*c. s.*)
(Catone, in guardia!) (*piano a Catone*)

CAT. (*piano a lui*) (Si... la patria è in rischio! -)
(*entrano nella tipografia e nel caffè*)

RAB. Una dama coi guanti? (*sbarazzando la stanza*)
Il caso è per me nuovo! - In tutta fretta
Ritocchiam la toletta... (*guardando dal fondo*)
Ella s'avanza!...
Che beltà!... che eleganza!...

SCENA SECONDA

Rabagas. dal corridojo Mistriss **Eva.**

EVA (*sfarzosamente abbigliata, al limitare*)
È permesso?

RAB. Favorisca! (*galantemente*)
Segga pure... compatisca! (*Eva entra*)

EVA Oh! le pare!... (*siede*)

RAB. (*imbarazzato*) Per servirla...
In che debbo favorirla?

EVA (*invitandolo a sedere vicino, prosegue*)
Per affare delicato
Io cercava un avvocato...
Qual di tutti più eccellente
Venni a lei... naturalmente!
Giunta or ora di Toscana
Quì un abuso voglion far.
Dei merletti alla dogana
M'impediscon ritirar.
Che son troppi van gridando,
E che v'è del contrabbando!

RAB. Ella vien... per un merletto? (*s'alza*)

EVA. Otto casse!

RAB. E sia, cospetto!...
(*s'avvicina al tavolo*)
Da un collega la spedisco.
Che di me più al caso fa.

EVA Si rifiuta? (*s'alza*)

RAB. (*con importanza*) Io non capisco...
Certe cose... ognun le sa!
Avvocato io son politico –
Se politico è l'affare,
Io la servo!

EVA Ma chiariscami...

RAB. Cosa posso immaginare?
Se dei fogli Ella portati
Seco avesse!

EVA Fogli? – Oh! bella! –
I merletti ho incartocciati
Nel *Pasquin*, nel *Pulcinella*..

RAB. Fogli rossi?! – Oh! vi difendo...
E l'affare a petto prendo!
Io dirò che pei giornali
V'hanno rotto gli stivali...
Voi la multa pagherete...

EVA Ma...

RAB. Ma un chiasso io fo!

EVA Vedete!...

RAB. Di tai casse avete avute
Delle buone ricevute?

EVA Sissignore. Non le ho addosso.

RAB. Oh! venire a casa io posso!
Abitate? (*cava un taccuino*)

EVA In corte.

RAB. (*facendo un salto*) In corte?!

EVA Con sua Altezza.

RAB. (*con orgoglio*) L'è un po' forte!
Va dal capo oppositore
Il governo a reclamar?

EVA Voi? (*fingendo sorpresa*)

RAB. Già!

EVA (*con dolcezza*) Via! Venga, signore

RAB. Oh!... (*esitando*)

EVA (*con dolcezza*) Qual danno le può far?
Venga alla corte! - niuno lo mangia,
Nè di colore - perciò Ella cangia!
Venga alla corte! - contento molto
Sarà del come - vedrassi accolto.
Di Lei sua Altezza - fa grande stima,
Lei dei forensi - chiama la cima...
Quasi un progetto - su Lei volgesse
Parmi talora - ch' egli dicesse:
Un uom di genio - di fantasia
Perir non deve - in birreria...
E un uom di genio - (oh! creda a me!)
Un uom di genio - di certo Ell' è!

RAB. (Fia vero? il Principe - afferma ch'io...
Ch' io sono un uomo... - oh! il sogno mio
Oh! il caro sogno - del mio cervello!
Esser ministro - del tirannello!
Ecco il progetto - svelato allora
Di cui parlava - questa signora!...
Ma guarda un poco - con qual destrezza
Ella bloccando - va la fortezza!...
Io più la squadro - e più pian piano
Nel petto bollermi - sento un vulcano. -
Bada, avvocato - ma bada, veh!
È una donnina - che ne val tre!...)

EVA Sicchè?
RAB. *Non licet!*
EVA Diamine!
RAB. Ognuno ha i fini suoi.
Se fosse contro voi...
EVA Contro di me?... ah! ah!
RAB. Io sclamerei: Filosofi, (*declamando*)
Che « stampa! » predicate,
Qual uso una pettegola
Ne faccia rimirate!
Come dei cenci inetti
Ne avvolge dei merletti!

Eva — Così m' insulterebbe?
E avverso a me sarebbe
Se or ora di difendermi
Mi prometteva?

Rab. — Ih! ih!
Ma gli avvocati cangiano
Come lor pare!

Eva (*soddisfatta*) — Ah! sì?
Dunque?

Rab. — Divento muto.

Eva (*al limitare del corridojo, chiamando*)
Cocchiere!... La saluto!

Rab. — Io v' accompagnerò!

Eva — Siamo nemici! Ohibò!...

(*con grazia e civetteria, trattenendolo col gesto*)

Rab. (*con comica galanteria*)
Nemica... già... in politica
Ma per tutt' altro amica!
Che vuole ch' io le dica?...
Signora mia... chi sa?...

Eva — È Lei un compitissimo
Arguto cavaliere...
E forse avrò il piacere (*marcando le parole*)
Di rivedervi... là!...

(*s'avanza poi, dicendo allegra:*)

(Vittoria, orsù,
Toccata è a me...
Dubbî non più!...
Caduto egli è.
Fuggirmi invan
Tentar vorrà...
È qui... in mia man...
Vi resterà!)

RAB. (Ohimè! che ardor,
Che vampe, ohimè!
Io sto in sudor
Da capo a piè.
È un brutto affar
In verità...
Capitolar
Costei mi fa!)

(*Eva salutando con grazia esce accompagnata da Rabagas il quale resta in contemplazione al limitare del corridojo*)

SCENA OTTAVA.

Rabagas, **Catone** dal Caffè, e **Bruto** dalla stamperia; indi **Andrea** dal corridojo con un giornale.

BRU. Rabagas! (*cupamente*)
CAT. Rabagas! (*cupamente, poi gridando*)
RAB. Ehi! cosa avete?
BRU. (*avanzandosi misteriosamente*)
La donna di quì uscita...
CAT. È del nostro oppressor... (*c. s.*)
a 2 La favorita!!
RAB. Che?! per bacco! (oh! i merletti...
Il suo invito... i progetti...
Ella venne a burlarmi!)
(*prorompendo agli amici*) Oh! se sapeste!
È or che insorgerei!
BRU. E che s'aspetta?
CAT. Il tardar ci rovina...
RAB. Ma se manca la miccia della mina!!
BRU. Un uffiziale? (*vedendo entrare Andrea*)
CAT. *e* RAB. (*con Bruto*) Un uffizial? (*retrocedono*)
AND. Buondì!
Chi del foglio: *Il Diluvio* è il direttore?
RAB. Il *Diluvio*?... Son quì!... (*si avanza*)

AND. Io sono incaricato
A vigilare di Sua Altezza il parco.
RAB. Ebbene?
AND. Nel passato
Numero del giornale
V'ha un articolo, in cui, fra' molti tratti
Che rintuzzar dovrei... (*i tre s'avanzano spavaldamente*) ...colla mia spada...
(*i tre si traggono indietro*)
Uno ve ne ha che m'interessa molto...
L'affar d'un uffiziale...
RAB. Che fece rotolare
Del collega il compare (*indica Catone*)
Dall'alto d'una scala?
AND. Appunto quello!
Per mia norma sapere
Vorrei se conosciuto
Venne da lui l'autor dell'accaduto.
CAT. Chiuso nel suo mantello,
Non ne potè vedere
Che l'uniforme uguale al vostro...
AND. Certo?
CAT. Certissimo!
AND. (*da sè*) (Respiro!)
Nè aggiungeva il caduto altri ragguagli?
RAB. Oh! no!... (*Andrea fa movimenti di gioia*)
RAB. BRU. e CAT. (Fratelli!) (*tra loro*)
RAB. (*piano a loro*) (Accorto!)
Non lo potè, perchè... perchè era morto!
AND. Morto?... per così poco?
RAB. Rotolate dall'alto d'una scala...
Vedrete che v'avviene!
AND. Morto dunque? Sta bene!

(*saluta in fretta, e agitato parte*)

RAB. BRU. *e* CAT.
È lui!!
RAB. Ecco la miccia!!
CAT. Ma perchè questa favola inventargli
Della morte...
RAB. Perchè?
Tosto il vedrai da te!
Il tuo compar che fa?
CAT. Russa, è ubbriaco.
RAB. Direm ch' egli è spirato
Gridando: libertà! - La moglie?
CAT. Gode.
Quando dorme il marito
Non ha timor di busse.
RAB. E noi direm che vive in pianti e duoli
Coi suoi nove figliuoli...
CAT. Non ne ha pur uno!
RAB. Non importa niente!
Eh! guai se un avvocato
A dire solo il ver fosse obbligato!
A me, fratelli, a me!! (*andando nel fondo*)
CAT. *e* BRU. Oh! finalmente!!

(*Rabagas corre a suonare la campana, e s' appoggia poi in* posa *eroica, alla statua della Repubblica*)

SCENA NONA

Avventori del Caffè, e del Bigliardo, cospiratori, ecc. la maggior parti ebri. - Poi un gendarme,

TUTTI (*entrando confusamente, e barcollanti*)
Ohè!... ohè!
Che c' è? che c' è?
Chi chiamò?
Chi suonò?
Non urtar!
Non cascar!

Ohè!... ohè!
Che c' è? che c' è?
A tutto pronti - eccoci quà!
« Viva » (gridiamo) - la Libertà!!

RAB. (*con tuono declamatorio, immobile al suo posto*)
Si, viva! - L'ora – fatal quest' è
Le orecchie stendere - vi prego a me!

Un catafalco - voi disporrete...
Su quello stendivi - il tuo compare... (*a Catone*)
Torce di pece - poscia accendete,
E tutti a piangere, - tutti a gridare!
Quel finto morto - in processione
Voi porterete - di quà e di là...

(*avanzandosi eroicamente*)

Ed intuonando - la mia canzone
Il seguirete - per la città!
Quando il momento - parrà secondo,
Come è il mio solito - io fischierò...
Qui chiasso.... busse - il finimondo.
Così la Patria - vi salverò!...

TUTTI Evviva! bravo!... - alla rivolta! (*gridando*)
Sciabole, pietre, - moschetti, olà!
Venga la Patria - dai ceppi sciolta...
Per la gran causa - ognun morrà!

CAT. St! il passo d'un cavallo! (*prosa*)

(*s'affaccia alla finestra: silenzio*)

Un gendarme!

TUTTI Un gendarme?... (*rincattucciandosi tutti*)

CAT. Che cosa comandate? (*alla finestra*)

GENDARME (*di dentro*)
Una lettera pel signor Rabagas!

RAB. Per me? (*mostrandosi*)

TUTTI Per lui? (*s'avanzano*)

CAT. Alzatevi sul vostro cavallo, e porgetemela
sulla punta della sciabola!
(*stende un braccio, e riceve una lettera che dà a Rabagas, dopo d'aver salutato il gendarme*)

RAB. (*circondato da tutti legge la lettera:*)
»Il signor Rabagas è invitato al ballo di corte
» di questa sera.» (*movimento generale di stupore*)

TUTTI Oh! alla corte!

RAB. (*lentamente*) Io son di stucco...

BRU. *e* CAT. (*c. s.*)
Ed io sembro un mammalucco...

RAB. (Che si tratti del progetto?... (*da sè*)
Che fia vero? – Ah! mi ci metto!)

BRU. *e* CAT. (*a Rabagas pensoso*)
È un agguato!

CORO (*a Rab.*) Gli è un tranello!

RAB. Miei signori, ed io... vi andrò! (*deciso*)

TUTTI Che ti salta nel cervello?

RAB. Io so bene quel che fo!

CORO Traditor!... (*con forza*)

CAT. Così ci tratti?

BRU. Ei ci vende!

TUTTI Ei viene a patti!

RAB. Ciuchi, ciuchi quanti siete!
Non capite, non vedete
Che del Principe alle spese
Io vi libero il paese?

TUTTI Come? come?

RAB. Essi avran detto:
» Dell' intrigo il capo è questo,
» Qui teniamolo noi stretto,
» Che per gli altri si fa presto!,..

TUTTI (*man mano convincendosi*)
Certo! – Bene! – Dunque tu,
Rabagas?...

RAB. Ed io? - *Cucù!*
Con due frottole che invento
Li terrò paralizzati,
Mentre ratti come il vento
Voi compite i cenni dati,
E con gran comodità
La rivolta si farà!

CAT. (*traendo a parte Rabagas, con mistero*)
(Vai col *frack?*)

RAB. Ma certamente!

CAT. (*dopo aver ripetuto forte la domanda, dice in furia*)
Basta!... (*sale sul tavolo gridando:*)
Il popolo è oltraggiato?

TUTTI Si!... no!... si! (*confusamente*)

RAB. Che sia votato
Dunque il *frack!*

TUTTI (*come prima*) No!... si!... no!... si!

RAB. Chi vuole il *frack* alzi il braccio destro!

(*va discorrendo sottovoce quà e là; quasi tutti levano il braccio destro*)

BRU. *Frack!* (*osservando la maggioranza*)

CAT. (*scendendo*) Quell'abito indecente
Ci avvilisce!

TUTTI Zitto lì!

CORO E il segnale? (*a Rabagas*)

RAB. Sempre il fischio!
Dal palazzo lo farò.
Ma aspettatemi! - è un gran rischio
Cui m'espongo! - intendi, o no? (*a Catone*)

TUTTI E pur vero! - egli ha ragion! -
O grand' uomo! - o eroe!!

RAB. (*fieramente*) Lo son!
La Patria chiama! (*s'avvia*)

TUTTI E va!
A Rabagas urrà!!

RAB. Se m' è concesso vincere (*solenne*)
Noi papperemo insiem!
Se crepo... (a voi l'augurio!) (*da sè*)

TUTTI Noi ti vendicherem! (*stendono le mani*)

BRU. *e* CAT.
(E in guardia noi starem!)

(*fra loro, minacciosamente. Tutti gli altri divisi in due ali accompagnano Rabagas che al limitare del corridojo rende loro il saluto con dignità. Quadro.*)

Cade la tela.

FINE DELL' ATTO SECONDO

ATTO TERZO

SCENA PRIMA

Magnifica galleria splendidamente illuminata nel palazzo del Principe. Tre grandi arcate nel fondo danno ad altra sala parimenti illuminata, e che mena a quella da ballo. Porte laterali. Fra le due porte di dritta un largo verone. Quadri per le mura. Vasi di fiori negli angoli. Tavoli, seggioloni, dorati.

Signori, Dame ed Uffiziali, tutti in gran gala, dialogando in gruppi, dal mezzo poi un Usciere. Infine il **Principe. Gabriella. Eva** e loro seguito, del pari in gala.

Coro Si, dei Francesi, e dei Germani
Sono le musiche gran bella cosa,
Ma noi vogliamo canti italiani,
La nostra musica deliziosa!
Se ci è negato questo ristoro,
Se siam costretti a sbadigliar,
Han pur le gambe i dritti loro...
Il ballo... il ballo... vogliam ballar!...

Uomini Nè il Principe intanto s' è ancora veduto!
Donne L'avrà ai piedi suoi colei trattenuto!
Uomini La bella Sultana! -
Donne La nostra Sovrana!
Uomini Che donna!
Donne Che uomo!
Tutti Che coppia!

ALCUNI (*indicando il verone*) Veh là!
Il popolo sbuffa! -
ALTRI Preveggo baruffa!
TUTTI Si salvi la pelle! - il resto che fa?...
(*l'usciere compare in fondo: tutti si volgono*)
USCIERE La festa comincia!
TUTTI Oh!...
(*traversano la seconda sala, al di là delle arcate, per recarsi a quella di ballo il Principe, Gabriella, Eva, e seguito: tutti si inchinano, e poi seguendoli, ripetono fra loro:*)
Si, dei Francesi, e dei Germani
Sono le musiche gran bella cosa...
Ma noi vogliamo canti italiani,
La nostra musica deliziosa!
Se ci è negato questo ristoro,
Se siam costretti a sbadigliar,
Han pur le gambe i dritti loro...
Il ballo! il ballo!... vogliam ballar!...

SCENA SECONDA

Carlo, ed **Andrea.**

AND. (*seguendo, dalla sinistra, Carlo distratto, e come terminando un discorso*)
Comprendi, insano?
CAR. (*distratto*) Sì. (M'avea promesso!..)
(*egli guarda intorno inquieto, poco badando ad Andrea*)
AND. È morto!
CAR. (*scosso*) Chi?
AND. Ma l'uom che tu gettasti
Giù dalla scala!
CAR. Oh!
AND. Rabagas istesso
Mel disse: nel suo covo
Andai ..

CAR. Mio buon amico! (*string. la mano*)

AND. Conosciuto non fosti.. tel ridico...
Ma narrata ha il giornale l'avventura:
Il nome tüo, e quel di Gabrïella
Sulle bocche d'ognun potriano il vero
Svelare al Prence!

CAR. Grave rischio io corro...
Ma... Gabriella?... Io l'amo!...

AND. Se l'ami, nè vuoi perderla, va via!...

CAR. Partir? (*gran sorpresa*)

AND. Senza dimora!

CAR. E il potrò?

AND. Lo dovrai!

CAR. Andrea!

AND. Torna in te stesso, e partirai!...

Ci vuole dello spirito...
Coraggio, su, franchezza!
La sorte meno barbara
Si mostra a chi la sprezza.
Imagina un pretesto...
Chiedi permesso, e lesto...
Su! a cavallo! Lontano di qui
Scorreranno men tristi i tuoi dì!

CAR. (*dolente*) Partirò... ma domani... di qui,
Se il mio fato deciso ha così!

AND. Amar vuoi tu?... benissimo,
Ma varia oggetto... e modo...
Le belle sono innumeri,
E chiodo scaccia chiodo!
Da un folle sogno desto
Pensa a svagarti, e lesto...
Su! a cavallo - Lontano di qui
Scorreranno men tristi i tuoi dì!

CAR. Partirò - tel prometto - di qui
Se il mio fato deciso ha così!

SCENA TERZA

Gabriella, indi **Eva** dalla sala da ballo, e Detti.

GAB. (*entrando in fretta e poi arrestandosi*)
Car..

CAR. (*per andarle incontro premuroso, e tosto anch' ei fermandosi*) Ga...

GAB. (Andrea!)

EVA (*fermandosi in fondo*) (Non m' ingannai!)

AND. (Di partir promesso m'hai!) (*a Carlo*)

EVA (Gabriella!) (*accostandosele*)

GAB. (Voi?...)

EVA (*a parte, piano a lei*) (Lasciate,
Sola, il ballo, principessa?)

GAB. (Sto un pò male!...)

EVA (*con malizia, indicando Carlo*) (Oh! no! L'amate!)

GAB. (Chi vel disse?... (*pentita*) ah!)

EVA (Rea confessa!)

CAR. (*ad Andrea*)
(Di me parlan senza fallo.)

AND. (Andiam via, andiamo al ballo!)

GAB. (Ma...)

EVA (*sorridente* (L'amate il bel cugino
Che Papà vi vuol negar!)

GAB. (Bene!... si!.. gli è il mio destino!)

CAR. (Piange, Andrea!)

AND. (Vieni a ballar!)

GAB. (Ha Papà dimenticato (*piange*)
Che ci amammo quasi in fasce!
Perchè allor non m' ha sgridato?
Ben si spegne amor che nasce!)

EVA (Lassa!)

CAR. (Andrea, singhiozza!)

AND. (E ancora?
Fa che sfoghi! - Si ristora!)

GAB. (Da un cinghial, Papà l'obliò,
A sette anni ei mi salvò!)

EVA (Questo è un titolo, cospetto!)

GAB. (E stanotte glie l'ho detto!)

EVA (Che? stanotte? e vi vedete
(*sorpresa*) Voi di notte?...)

GAB. (Che volete?
In altr'ora non possiamo!)

EVA (Con un uom di notte? Orrore!)

GAB. (No, con lui che m'ama, ed amo!)

EVA (Peggio!)

CAR. (*ad Andrea*) (Cresce il suo dolore...)

AND. (Cresce pur l'impiccio mio...
Vieni dunque!...)

CAR. (Ah! nol poss'io!)

AND. (Pensa al rischio cui t'espone
Ogni indugio!)

CAR. (Sì... hai ragione!)

GAB. (Ei nel parco vien sommesso... (*ad Eva*)
Al verone io sto d'appresso.)

EVA (Ah!... respiro!)

GAB. (Faccio male?)

EVA (Molto!)

GAB. (Molto?)

EVA (Se vi cale
L'onor vostro, mai più Carlo
Voi dovete riveder!

GAB. (Oh!)

EVA (*severa*) (Del Prence in nome io parlo!)

GAB. (*dopo breve pausa, avvilita*)
(Obbedirlo è mio dover!)

CAR. *e* GAB. (*l'uno ad Andrea, l'altra ad Eva*)
(Ma se il fato a me l'invola,
Pria vo' dirle / dirgli una parola!)

EVA (Non è il tempo!) (*a Gabriella*)
AND. (*a Carlo*) (Non è il loco!)
GAB. (Ma un istante..)
CAR. (Appena un poco...)
AND. (No!)
CAR. (Mi lascia!)
GAB. (Il voglio!)
EVA (No!)
AND. EVA (Più frenarli alcun non può!)

(*Gabriella e Carlo si svincolano da Eva e d'Andrea, e si avanzano l'uno verso l'altra, poi s'arrestano, guardando a terra, infine si decidono a dirsi:*)

GAB: (*quasi piangendo, a Carlo*)
O Carlo, addio! - ci dividiamo...
Più rivederci - dato non c'è...
Amami sempre - siccome io t'amo...
Ma non morire - mio ben, per me!...

CAR. Gabriella, addio! - Ah! no, non moro!
Più non potrei - pensare a te!...
M'adora sempre - come io t'adoro...
Ed un rivale - non dare a me!...

GAB. *e* CAR. (*traendo un moccichino, ad Eva, e ad Andrea*)
Invan le lagrime - frenando io vo...
Sì... debbo piangere! - scusate un pò!

AND. *ed* EVA
Peggior figura - parte più ingrata
Di questa mia - ora non c'è.
Commossa ho l'alma - e imbarazzata...
Me pur sensibile - il cielo fè!
Invan le lagrime - frenando vo...
(*commovendosi*)
Io debbo piangere! - scusate un pò!...

(*cavano anch'essi un moccichino. - Tutti e quattro danno in uno scoppio di pianto*)

SCENA QUARTA

Il **Principe** dal mezzo: detti.

CAR., AND., EVA
Il Prence!...
GAB. (*turbatissima*) Il padre!
TUTTI e 4 (*rapidamente*) Su! balliam, balliamo!...
(*essi si dominano, e formando due coppie escono ballando col moccichino in alto*)
PRI. Ma non è un manicomio la mia corte! -
Farmi di queste scene...
Mentre incalza il periglio!
EVA (*tornando e facendo capolino*)
(Solo!) - Altezza! (*s'avanza*)
PRI. Voi?
EVA Siete
Di malumor?
PRI. Vedete (*indicando giù dal verone*)
Quella folla che tace? -
Ad insorgere è pronta! -
Oh! la finisce male!
EVA A meraviglia
Invece tutto finirà, e il prodigio
Oprerà... Rabagas! -
PRI. Rabagas?! -
EVA Invitato
Da me pel nostro ballo! -
PRI. Di quel buffone mettermi a contatto?!
EVA È un contatto piacevole, e innocente! - (*sorridente*)
In tal modo quest'uomo
Di convinzioni cangia
Che si direbbe non averne alcuna! -
PRI. Or via! - Mostrarsi in corte
Ei si vergognerà!

EVA — Siffatte cose
Non son per Rabagas! - Difatti... ei viene.
(*guardando verso il fondo*)
PRI. Che?... desso? - Ebben, se l'invitaste voi,
Accogliete voi pur gli omaggi suoi! (*via*)
EVA Un momento!... aspettate!
Fuggir dinanzi a Rabagas! guardate!

SCENA QUINTA

Rabagas dalla sinistra in abito elegante, alquanto goffo.
Eva in iscena.

RAB. Posso? -
EVA. — Ma avanti! - Bravo!
Che non verreste il Prence scommettea! -
RAB. Non venir? per timor? - L'opposizione
Non ha timore... o almeno
Deve mostrar di non averne! - Basta!
Da amico *extra*-politico (*sottovoce*)
Vi do un breve consiglio:
Raggiungete al momento
Le vostre casse... e via!
EVA Come?... perchè?
RAB. (*sottovoce*) — St!... Scoppia
La sommossa fra poco!
EVA (*per andare*) — Oh! al Prence parte
Ne diamo! -
RAB. (*trattenendola*) Al Prence?
EVA — Siete
In casa sua! - La cortesia lo vuole.
RAB. Scherzate? - Ma se il Prence questo apprende
Ci manda il tutto a vuoto!
EVA — E se ciò fosse?...
RAB. Come il primo brigante
Io sarei catturato
Se il colpo riesce invece
Io sarò dichiarato.
Salvator della Patria!

Eva E se ciò che da un lato perdereste
Dall'altro acquistereste?

Rab. (Ah! ci siamo!... il progetto!) (*da se*)

Eva Partire non poss' io
Senza avvertire il Prence perchè.., l'amo! -
Ve l'ho detto! – (Inventiamo!)

Rab. Coi miei sono compromesso! - Oh! che imbarazzo!

Eva E di lor che vi cale?
Ma vi par naturale
Che voi, dotto, di garbo, spiritoso,
Contentarvi possiate
Di compagni sì stolidi, e volgari? –
Voi fra loro stuonate!
La corte è l'elemento
Che fa per Rabagas - lo veggo - il sento! -

Rab. Signora! (ahimè! vacillo!)

Eva Or se tal corte schiude a voi le braccia,
Gettarvi in quelle è dover vostro! - Al mondo
Non v' hanno *opinïoni*,
Ma solo *posizïoni!*
Chi non ha la miglior se la procuri!

Rab. Forse è vero. - ma voi
Vorreste che ad un tratto
Io mutassi bandiera?

Eva Mutarla?... No! - *Girarla* - (Il colpo è fatto!?)

(*con somma grazia, e civetteria:*)

I.

Per chi ben lo mira,
Tutto il mondo gira!
Gira la terra, - gira la luna,
Gira la ruota - della fortuna...
Gira l'etade - or gaja, or mesta...
Gira il danaro - gira... la testa!...
E lei non dee mutar...
Ma sol... girar!

(*come ella con piccolo gesto gira la sua destra, Rabagas, guardandola, gira anch' ei macchinalmente*)

Giri di quà...
Giri di là...
E un uomo celebre
Diventerà ! -

Rab. (*piano da sè*) (E già!
Si sa!
Ma si... ma si...
La va così!...
(*imitando i gesti d'Eva*) Girar di quà...
Girar di là...
È indispensabile
Necessità!!

Eva

II.

Il mutar colore
Fa davvero orrore!
Ma lo girare - arte sottile
E della gente - la più civile...
È un uomo furbo - ha testa dritta
Chi fiuta i tempi - e ne profitta!

Si... Lei non dee mutar,
Ma sol... girar!
(*c. s.*) Giri di quà...
Giri di là...
È un uomo celebre
Diventerà!!

Rab. (E già!
Si sa!
Ma si... ma si...
La va così!
Girar di quà...
Girar di là...
È indispensabile
Necessità!!

(*Eva via per la dritta*)

SCENA SESTA.

Rabagas. poi **Catone** in livrea di corte recando un vassoio carico di gelati.

RAB. Ah! - dalla gioia impazzo!...
O quale voluttà corcarsi nullo,
E svegliarsi... ministro!...
Addio per sempre, o mia miseria, addio!
Son ministro! - Avverato è il sogno mio!!

CAT. (*entrando e battendogli sulla spalla*)
Ohè! -

RAB. Insolente! - ad un mio pari... (*irato*)

CAT. Cosa?
Non mi conosci?

RAB. (*confuso*) Guarda?
Catone!!... come quà?

CAT. (*a bassa voce*) Prestar mi feci
Da un lacchè della corte,
Mio conoscente, questa scorza, e venni
Ad avvertirti che laggiù noi siamo! -

RAB. Ah? - bravo! - (Ohimè!) (*imbarazzato*)

CAT. Tutto è disposto - solo
Il tuo fischio s'attende.

RAB. Il mio fischio? - (*non ricordando*)

CAT. Il segnal della rivolta! -

RAB. Già! mi ricordo! - Per la nostra causa
Ho tanto perorato
Che il cervel se n'è andato! -

CAT. (*sedendo su d'un divano, e ballando sulle molle, sempre col vassojo in mano*)
Che morbidezza! - Ah! che non vedo l'ora
Di ribellarmi per avere anch'io
Tante comodità!

RAB. (Mi compromette!)

Cat. Vuoi gelati? - Ma sai... non tel consiglio
L'acquavite è miglior del mio caffè!
Rab. Va via! va via! (*tirandolo dal divano*)
Cat. (*s'alza*) Perchè? -
Rab. Vien gente! - Se a parlar ti trovan meco
Dei sospetti daresti...
Tutto rovineresti!...
Va! va! (*urtandolo*)
Cat. Ma con più grazia!
Siamo fratelli infine.
Rab. Che fratelli e fratelli - Esci di qui!
Cat. Traditor! traditor! - Tratti così?...
(*spinto da Rab. esce minacciando, e prendendo un gelato*)
Rab. Petulante! - È pur ver - Quando si sale,
Parlar con certa gente vi fa male!
Zitto! le dame! e quante!
Quali ricche tolette, e quali code?!
La corte! la mia corte!... (*in estasi*)
E quei che giù m'aspettano?!...
Ajuto, Ciceron!... Sfidiam la sorte!...

SCENA SETTIMA

Signori e Dame dalla sala da Ballo, poi il **Principe**, **Gabriella**, **Eva**, **Carlo**, **Andrea**, **Bricoli**, **Governatore** Paggi, Lacchè con torce, e Detto.

Dame (Non è favola?) (*piano ai Cavalieri*)
Cav. (Ma no!)
Dame (Fia possibile?)
Cav. (Ma sì!)
Dame (Rabagas?)
Cav. (*indicando Rabagas*) (Guardate un po'!
Egli è qui!)
Dame (Piano! egli è qui!)
(*Rabagas intanto con le mani dietro le spalle, e la lente all'occhio finge osservare con importanza i quadri, non badando ad altro*)

Cav. (Rabagas è quello là!)
Dame (Quello!... st!)
Tutti (Tutto or si saprà!)
Rab. (Veh con qual curiosità
A squadrarmi ognuno sta!)
And. (*piano a Carlo, indicandogli Rabagas*)
(Ecco l'uom che tutto sa!)
Car. (Cielo! e amor mi salverà?)
Eva (Su! coraggio!) (*piano al Principe*)
Gab. (*idem*) (Via, Papà!)
Pri. (O crudel necessità!!)
(*premurato da Eva e Gabriella s'avanza verso Rabagas*)
Signor Rabagas!
Eva (*a Rabagas*) Il Principe!
Rab. (*inchinandosi fino a terra*) Schiavo!...
Eva (Comincia da bravo!)
Tutti (*stupefatti*) (Oh! quale stupor!)
Pri. Le nostre province non sembran contente.
Rab. Sciocchezze da niente! (*con serietà*)
Tutti (Io rido di cor!)
Pri. Per far che ritorni la pristina pace (*c. s.*)
Al popol mi volgo...
Rab. Ch'io qui rappresento!
Pri. L'attuale governo neanche a me piace:
Del mio generale io pur son scontento.
(*il Governatore, piccato, s'accosta al tavolo, e scrive*)
Non l'uomo di guerra ci vuol nel mio stato,
Ma l'uomo... di penna, ci vuol l'avvocato!
Rab. Ma si! L'avvocato portenti può far!
Ed io... io ne faccio!
(*il Governatore presenta il foglio che ha scritto, al Principe*)
Pri. Vogliate cessar!
(*indicando il Governatore a tutti*)
Le dimissioni il Principe
Accetta del signor...
E Rabagas di Monaco
Noma governator! (*movimento*)

Coro A lui, che il nostro Principe
Di tanto onor covriva,
A lui, che n'è degnissimo,
Cantiam, cantiamo evviva!
Concordi, e schietti plausi,
Saluti, inchini, e fior!
Gloria al grand'uom, di Monaco
Novel governator!

(*le Dame gli gettano i loro bouquets, i signori gli stringono la mano*)

Rab. (*raccogliendo i fiori nel cappello, confuso:*)
Madame, obbligatissimo!
M'inchino a lor signor'!

(*ad un tratto odesi dal verone un chiasso crescente di grida, urli, etc.*)

Tutti La sommossa!!... -
Dame, Gab. Mio Dio!
Rab. (*fuor di sè*) Senza il fischio?...
Coro Che mai dite?...
Pri. (*a Bricoli che va verso il verone:*)
Annunziate!
Rab. (*da sè*) (È un gran rischio!)
Gab. Papà!
Pri., Car., And.
Calma! -
Bri. (*al verone*) - Abitanti...

(*uno scoppio di urli covre la voce di Bric. che rincula stordito*)

Rab. Ma che!
Vi scostate... essi vogliono me! -
Con permesso!

(*al Principe, che assente col gesto, poi a due Lacchè con torce:*)

Due torce!

(*I Lacchè gli si pongono ai lati: egli si compone*)

Benone!

(*a tutti*)

Lo vedrete! – Farò un effettone! –

(*s'avanza al verone fra i due Lacchè che alzano le torcie ei dice gravemente:*)

»Cittadini, Sua Altezza..

(*urli interni: Rabagas si volge al Prin.*)

È per voi! -

»Per far paghi oggi i sudditi suoi, (*ritornando*
»Da il governo di Monaco... a me!... *alla finestra*)

(*scoppio violentissimo di fischi, urli, e grida d'abbasso. Una pietra, lanciata dal verone, porta via il cappello a Rabagas che indietreggia attonito, e spaventato: i Lacchè si allontanano*)

Rab. Uh!!...

Tutti (*deridendolo*)

Oh! oh! - Questo poi per chi è?...

(*Il chiasso cessa: Rabagas solo in mezzo alla sala, annientato col cappello fra le mani, che ha raccolto: poi gli altri a poco a poco lo circondano con derisione: Andrea è da un lato fra Carlo e Gabriella: quadro*)

Rab. (Come un ebro, ahimè! traballo...
A me proprio questo tratto?
Rosso, bianco, verde, giallo
Il mio volto sarà fatto.
Dove vado di tal passo?...
Veggo il cielo annuvolato..
Grida il popolo l' *abbasso*...
(*guardando intorno*)
Nella corte son burlato!
Ah!... se l'animo vi regge
Fate bene a simil gregge!
Sempre a torto non compreso
Dalle plebi il genio fu! -
Al governo io sono asceso!!... (*con forza*)
Ma costor che vonno più?!...)

PRI., BRI., GOV. *e* CORO (*avvicinandoglisi*)
Singolare veramente
Fu l'effetto sorprendente
Che la voce e la presenza
Operâr di sua Eccellenza!..
Più nessun lo può negare...
Ella è l'uomo popolare!
Oh! oh! oh! lo stato a reggere
Ella ha immense qualità!
Ah! ah! ah! me ne congratulo! (*s'inchinano*)
Ah! ah! ah! ah! ah! ah! ah!

EVA (Già confuso ed avvilito
Il nemico eccolo là!...
(*piano al Principe, indicandogli Rabagas*)
Con un colpo nuovo, ardito
Salvo voi, e la città!)

AND. Se si scampa questa sera
(*a Carlo e Gabriella*)
Un miracolo sarà!
Pria che scoppî la bufera
L'un di quà... l'altra di là!

GAB. *e* CAR.
Di costanza - di speranza
M'armo invan! – non v' è pietà!
È segnato - il nostro fato...
Tutto omai si compirà!

(*Il chiasso interno incomincia più forte. Bric. corre alla fines.*)

TUTTI Nuovo chiasso? (*movimento*)

BRIC. La plebe sparita
Ricompare più fiera e agguerrita!
(*si ode da una fanfara interna sonare la canzone del primo atto*)
Ascoltate! già suona ogni via
Della turpe canzone!...

RAB. La mia!

BRI. Van portando una bara!

RAB. (*tradendosi*) È posticcia.
Non è un morto quell' uomo, è la miccia!...
(*ad And.*) Proprio voi l' altra notte il faceste
Da una scala per terra cascar!

AND. Io? (*confuso*)

CAR. (Che!...)

RAB. Voi! sì! - Negarlo vorreste?
C' è il giornale!

(*trae un giornale, chè il Principe prende e leggè premuroso*)

BRI. (*a Rab.*) E che devesi far?

RAB. Radunaste le truppe?

BRI. Ordinate! -
Son giù! - (*Rab. va al verone in fretta*)

RAB. (*gridando*) Fuoco! spazzate! spazzate! -

PRI. (*ad Andrea, severo, dopo aver letto*)
Voi la spada, signor deponete! -

AND. Prence! -

CAR. Amico! (*avanzandosi*)

GAB. Signora! (*ad Eva atterrita*)

EVA (*piano a lei*) (Tacete!...)

(*Rullo di tamburi interno: fucilate: grida: rumore di fuga*)

RAB. Fuga piena! - Il birbante è pauroso!...(*al Prin.*)

PRI. È un buffone, dico io! (*marcato*)

EVA (*frapponendosi*) Via! smettiam!
Tutto torna alla pace, e al riposo,
E noi altri a ballare torniam!...

RAB. Brava! brava! - Anch' io vengo a ballar! -

EVA Venga, venga, e dee meco girar!...

(*Rabagas imita i giri a piccoli passi d'Eva e incontrandosi col Principe prosegue con maggior rispetto, ma goffamente, finchè il Coro lo fa girare violentemente*)

Eva (*girando d'accanto a Rab. leggermente*)

Giri di quà...
Giri di là...
È un uomo celebre
Diventerà !...

Tutti (*facendo girare Rabagas violentemente*)

Giri di quà...
Giri di là...
È un uomo celebre
Diventerà !...

Rab. (*girando e barcollando grida disperato*)

Ultimo giro ! -
Che scherzo è questo ?...
Senza respiro (*preso da vertigini*)
Signori, io resto ! !...
Giro di quà...
Giro di là...
Io crepo !... diamine!...
Di me pietà ! !

(*Tutti escono pel fondo a coppie, ridendo, e ballando — Rabagas resta solo e continua a ballare finchè quasi privo di sensi cade su d'una poltrona: scende ratta la tela*)

FINE DELL'ATTO TERZO.

ATTO QUARTO

SCENA PRIMA.

Gran sala nel palazzo del Principe. - In fondo larga porta ad arco, chiusa, che mette in un'anticamera, adobbata con lusso e illuminata. A sinistra porta delle stanze del Principe, più indietro quella delle stanze di Gabriella. - A dritta porta delle stanze d'Eva, poi finestrone, e più appresso altra porta. Queste quattro porte sono coverte da ricche tendine sostenute da dorate zinefre. — In fondo verso dritta, uscio mascherato. - Un elegante globo di cristallo, pendente dall'alto, rischiara debolmente la sala.

Carlo.

Eccomi sol - Regna notturna pace.
Gabriella m'ha scritto -
Ella m' attende, ed io
Fra poche ore lasciarla
Dovrò - Promesse adunque, onor, dovere,
Tutto... tutto s'oblii per un istante
Di supremo piacere!...
Una voce in core io sento
Che trascina i passi miei -
Soffocarla non saprei:
Darle ascolto è il mio desir.
Rivederla! - Quest' accento
È una lagrima, e un sorriso...
È l' abisso, e il paradiso...
Rivederla.... e poi morir!

Di quell' angelo l'imago
Bella e casta al guardo appare.
Sulle labbra a me sì care
Dolce invito risuonò!...
Rivederla.... e sarò pago
Quanto ad uom quaggiù non lice!...
Mia divina incantatrice,
Rivederti... e poi morrò!!
(*mentre si avvia pel fondo s'arresta dicendo*)
Ah! giunge alcun! – M'asconderò per poco!
(*si cela dietro la cortina della seconda porta a dritta*)

SCENA SECONDA.

Rabagas, dalla porta di mezzo, con delle carte.
Bricoli lo segue rispettoso.

RAB. (*indicando a Bric. le porte di cui parla e sempre con sussiego*)
Stanze del Prence?... d'Eva? -
BRI. (*inchinandosi umilmente*) Sissignore!
RAB. Di Gabrïella?
BRI. Sissignor. (*Rab. lo guarda*)
RAB. (*indicando l'uscio secreto con malizia*)
Segreta
Uscita?
BRI. Sissignor.
RAB. (*lo guarda di nuovo*) La chiave mia
N'è questa?... (*cavando una chiave*)
BRI. Sissignore.
RAB. Con licenza! - Qual titolo davate (*infastidito*)
All'ex-governatore?
BRI. Quel d'Eccellenza.
RAB. Ebbene, continuate!
Non facciam novità!... Quei rivoltosi (*cangiando tuono*)
Arrestaste?
BRI. Son tutti,
Eccellenza, con Bruto, e con Catone
Di là in manotte, e per voler del Prence
V'è pure quel tenente...

RAB. Si... si... lo so...

BRI. Frugando nella casa
Ov'ei dimora, insieme al signor Carlo,
Questa carta ho trovata.

(*da un foglio a Rabagas che lo legge:*)

RAB. « Ch'è questo affare dell'uomo ferito nel parco,
» di cui tutti ciarlano? Vieni immancabilmente sta-
» notte. » (*intascando il foglio*)
Un convegno amoroso! -
Or ite a vigilare (*a Bricoli*)
L' illuminazione che v'ordinai
Far nel paese!

BRI. (*s'avvia*) Vado!

RAB. E assai vi raccomando (*fingendo noncuranza*)
Quel trasparente... col... mio nome!

BRI. Conti
Sul mio zelo, Eccellenza! (*s'inchina ed esce*)

RAB. Strilli chi vuol... quì resto! -
Il Principe?... s'eviti! -

(*esce fingendo occuparsi a guardare le carte che ha portato seco*)

SCENA TERZA

Dalla porta di mezzo, preceduti da paggi con torcie, il **Principe**, **Eva**, Signori di corte, poi **Andrea**, e il Capitano delle guardie.

PRI. A me il tenente!... (*sotto la porta, a un paggio*)

EVA (*vedendo entrare And.*) (Ah! s'ei non mi seconda!)

AND. (Ah! s'ella non m'aita!) (*entrando, e guardando Eva*)

PRI. (*ad Andrea*)
Avanzatevi! - Monaco v'addita
Come attor principale
D'un fatto che narrò questo giornale...

(*mostra il giornale preso a Rab. in fine del terzo atto*)

AND. (*confuso*) È ver...

PRI. Che facevate
Dunque delle mie dame
Sotto i balconi, in ora in cui si dorme? -
AND. Io? (*gesto d'Eva*) sono innamorato: sospiravo.
(Grazie!... che donna!) (*guardando Eva*)
EVA (Bravo!)
PRI. Innamorato? voi? - di chi?...
AND. (Cospetto!)
PRI. Di chi?...
AND. (*confuso*) Di...
PRI. Di?... (*incalzando*)
EVA (*frapponendosi*) Di... Prence, ridete!...
Di me!... (*decisa*)
PRI. Di voi? - Di lei?...
(*ad Andrea che si inchina mortificato:*)
Signor!... (Temea del resto
Che di Carlo e Gabriella si trattasse!)
EVA (*con dolcezza*)
È un capriccio innocente - L'assolvete!
PRI. Già... - Libero partite, (*ad Andrea*)
È la notte... dormite!
AND. Obbedirò! - (*il Principe gli fa gesto di restare*)

SCENA QUARTA

Rabagas dal fondo, poi **Gabriella** con dame; detti.

RAB. (*entrando*) (Ma che baglior di lumi!...
Ch'effetto!... ah!...) (*s'arresta nel fondo*)
PRI. (*da un foglio ad And.*) A mio nipote
Quest' ordine recate.
Che s'avvii coi gendarmi per Mentone!
GAB. (*entrando a quest'ordine, s'avanza*)
Padre mio!
PRI. Gabrïella!...
(*le dà la mano, e ad Andrea*)
E a guardia del palazzo in vece sua
Voi resterete.

Gab. (*interdetta, al padre*)
E perchè va a Mentone
Il signor Carlo?
Pri. Vuolsi
Che un attacco di là ci si prepari,
E noi prepareremo
A quei signori una sorpresa.
Gab. (*da sè*) (Io gelo!)
Rab. (Ah! ah! si slancia!) (*da sè*)
Pri. (*al Capitano*) E voi
M'attendete alle quattro col drappello
Laggiù!
(*indica l'uscio segreto, e poi a tutti*)
Noi li porremo
Tra due fuochi così...
Gab. (*al padre*) Non v'esporrete?
Pri. A riposar tranquilla andate!
Eva (*piano a lui*) (Prence,
C'è Rabagas che vuol parlarvi... sembra!)
Pri. (Il vostro gran bel dono!) (*ad Eva*)
Eva (*piano a lui*) (Due parole,
E bell'e congedato!)
Pri. Vi saluto! (*a tutti*)
Coro (*inchinandosi*)
Che vegli il ciel su voi!
(*Tutti si allontanano: Eva nell'uscire saluta con un sorriso Rabagas invitandolo ad avanzarsi, ed entra poi nelle sue stanze, Gabriella nelle sue*)
Car. (*comparendo dalla seconda porta a dritta*)
(Partir?... No... pria vederla!...)
(*cautamente esce pel fondo*)

SCENA QUINTA

Rabagas ed il **Principe.**

RAB. (*da sè, avanzandosi*) (Ed ora a noi !)
(*si colloca dinanzi alla porta delle stanze del Principe, che fingendo non vederlo, cerca ritirarsi*)
RAB. Io vi son servo ! - (*curvandosi*)
PRI. Grazie ! (*secco e per rientrare*)
RAB. (*s. c.*) Vi sono
Servo !
PRI. Ed io grazie!... - di già v'ho detto ! -
RAB. Buona novella ! -
PRI. Io non aspetto
Novella alcuna -
RAB. (*mostrandogli il finestrone*) Guardate là !...
PRI. Oh ! oh !... (*ironico guardando con la lente*)
RAB. La patria - è in gran frastuono...
C' è luminaria - nella città.
PRI. Per me... o per voi ? -
RAB. Ma per entrambi !...
PRI. Oh! quanti ha mai - colori strambi
Quel trasparente ! - (*guardando*)
RAB. (*con finta noncuranza*) Per me ! - vedete !...
PRI. Giustizia al merito ! -
(*ironico e poi meglio osservando*)
Ma letto avete?
RAB. Si » a Rabagas - il salvatore »
PRI. No » a Rabagas - il saltatore !... »
Ah ! ah! ah!...
RAB. (*indignato corre al finestrone e guarda*)
Come? - ed io leggea ?... (*s'affaccia*)
Spegnete tutto ! -
PRI. (*ridendo*) Ma no ! - è un'idea ! -
RAB. E lascereste - che sia burlato
L' uom che ha salvato... -

PRI. (*sul serio*) Che cosa ?... chi ?
RAB. Ma... (*colpito*)
PRI. (*incalzando*)
Chi? che cosa ? - Venite qui !
Carte in tavola, mio caro !
Favelliamci chiaro chiaro.
In un giorno di trambusto,
Con pochissimo mio gusto,
Nella corte voi giungeste,
Come l' uomo popolare,
E borioso mi diceste:
»Io so dire... ed io so fare !...»
Via! sentiam! che avete detto ?
Via! sentiam! che avete fatto ?...
Quell'arringa ? oh! un bell'effetto ?...
Quei comandi ? - Oh ! ne vo matto !
Sciabolate... moschettate...
Ecco quello che ordinate !
Ma per ciò lo stesso vale
Il mio vecchio Generale !
Sicchè proprio in due parole
Franche e nette come il sole
L' uom del popolo non siete...
Voi non siete l'uom di corte...
Mio signore, l'è un pò forte,!
Cosa siate io non lo so! -
Ed a me permetterete
Ch' io vi chiegga in cortesia:
A quest' ora in casa mia
Che bramate dite un pò!
RAB. Io chi sono ?... qui che faccio ?
Mi si tratta da Pagliaccio !
Io chi sono ? - Mi protesto...
Uno schiaffo al Foro è questo !
Avvocato conosciuto
Per le cause più scabrose,
Alla corte son venuto
Per subirmi di tai cose!

E non veggon questa pace,
E non veggono la festa ?...
Caro Principe, mi spiace...
Voi del sale avete in testa,
E di fare vi sconviene
Con me poi di tali scene!
È la pace un' opra vostra ?
No, c'è il fatto che il dimostra.
Opra vostra è tal serata ?
Lo so io che m'è costata !
Quei due o tre che notte e giorno
Van ronzandovi d' intorno
Dessi son, dessi i birbanti
Che a mio danno v' han stizzato...
Ma se quelli hanno intrigato
Intrigare anch' io saprò !
I miei meriti son tanti
Che se schiudo sol la bocca
Tutti quanti... e voi, se tocca,
In saccoccia mi porrò!...

PRI. La saluto! (*con sorriso di compassione*)
RAB. Ve ne andate ?
PRI. Di dormire ho volontà.
RAB. Come zucca mi piantate?
PRI. Vada pur!... la porta è là!...
RAB. Se non erro, nè son pazzo,
Mi si scaccia dal palazzo ?
PRI. No - dai servi, mio signore,
Io la faccio accompagnar! -
RAB. (*come fulminato balbettando*)
Come ?... ed il go...ver. .na...tore ?
PRI. Ella a ciò non de' pensar !
RAB. (Il cor nel petto - mi sento frangere...
(*da sè*) Ah ! pel dispetto - mi vien da piangere!
Non so resistere ! - come si fa ?

PRI. (*da sè*)

(Ciò che dee fare - non sa decidere!
Ah! da crepare - qui v' è dal ridere!
Non sa resistere! - come farà ?)

(*il Principe è per ridere, Rab. per piangere, ad un tratto son presi entrambi da uno starnuto*)

a 2 *Eccì!*
RAB. Salute! -
PRI. (*dimenticandosi*) Prosperità!
a 2 (*indispettiti*)

(Alla malora - Prence buffon, ten va!!

(*il Principe entra nelle sue stanze*)

SCENA SESTA

Rabagas. Bricoli frettoloso. **Eva** fa capolino dalle sue stanze non vista.

BRI. Eccellenza!
RAB. (*scosso*) Ah!... Che c'è?...
BRI. Gran cose!.. Il Prence
Liberato ha quel tale...
RAB. Quel tale?...
BRI. L' uffiziale...
Il noto amante d' Eva!
RAB. Ah! -
BRI. (*indicando l'uscio segreto*) Per le quattro
Egli ha laggiù ordinato
Un cocchio - La rapisce!
RAB. Che scopro?... Andrea? laggiù? le quattro? un ratto?
Allegri! - il dado è tratto!... (*risoluto*)
BRI. Eccellenza! (*sorpreso*)
RAB. Avvertite il Capitano
Che per cenno sovrano

Alle cinque laggiù, non alle quattro,
Si trovi - e conducete
Poscia al cospetto mio
Bruto, e Catone.

PRI. Senza guardie?

RAB. Ed io?!

(*con sussiego Bric. s'inchina ed esce*)

EVA (Che mai trama!... s'ascolti!...)

RAB. È questa volta certo il mio trionfo
Se non Governatore, i miei fratelli
Mi faranno....

SCENA SETTIMA

Bricoli, Bruto, e Catone in manotte: detto.

BRI. (*con disprezzo*) Eccellenza, ecco i ribelli!

(*ad un cenno s'inchina di nuovo ed esce*)

BRU. *e* CAT. (*dal fondo, frementi:*)
Eccellenza!!...

RAB. Compagni! (*correndo loro incontro*)

BRU. *e* CAT. (*cupi*) Eccellenza!!...

RAB. Che vi piglia?...

BRU. *e* CAT. (*avanzandosi tragicamente verso di lui*)
E rossore non hai? -

CAT. Tu ci lasci!

BRU. Assalir tu ci fai!

CAT. Tu ci arresti!...

a 2 (*con forza*) Sleal!... traditor!!

RAB. Oh! che sciocchi!... che santa pazienza!
Voi perchè non m'avete aspettato?

CAT. *e* BRU.
E tu il segno perchè non hai dato?...

RAB. Era inutile!

BRU., CAT. E burla egli ancor?
Ma vendetta di tutto faremo...
La mertata lezion ti daremo!
(*inveendo su Rabagas per quanto lo permetton loro le manotte*)

RAB. Fermi, dico!... giù, giù... quelle mani!...
E dell'opra l'istante venuto. -
(*abbassando la voce*)
Tutto ciò che finora è accaduto
Bagattella dovete chiamar!

BRU. CAT. Cosa son questi stolidi arcani?

RAB. Io fra poco, se un ciuco non sono,
Vivo vivo Sua Altezza vi dono!

I 2 Che? Sua Altezza?! e lo puoi tu accertar?

RAB. (*li scioglie entrambi, e ponendosi fra loro, con voce soffocata, e gesti ad ogni parola, dice*·)
Zitto zitto... giù di là...
(*indica l'uscio segreto*)
Appiattato ognun starà -
Zitto zitto... dopo un pò
Con Sua Altezza io scenderò.
Zitto zitto... uno... due... tre...
Voi su lui piombate, e me!...
Poi Sua Altezza circondate...
Mani e bocca gli legate -
La carrozza sarà pronta...
Tutti e quattro vi si monta...
Per far capo dal principio
Correremo al Municipio,
Ed al Principe impacciato
Noi farem colà firmare
Che per sempre dallo stato
Ei si vuole ritirare!
(*gridando entusiasmato:*)
E il governo ambito tanto
Resta a noi... a noi soltanto!
Zitto... zitto... zitto... sì,
Si dee far proprio così!...

(*a Bruto*) Ebben rispondi! - Rispondi or tu! (*a Catone*)
Chi a tutti voi, - pensato ha più?...

CAT. Per bacco! (*stordito*)

BRU. (*idem*) Capperi! -

RAB. (*a Bruto*) Sospetti più?

BRU. Io... no!

CAT. Nè io! -

CAT. *e* BRU. (*con entusiasmo*) Grand' uomo sei tu!!

Zitto... zitto... giù di là (*ripetendo le parole*
Appiattati si starà. *e i gesti di Rabagas*)
Zitto... zitto... dopo un pò
Con lui scender ti vedrò.
Zitto... zitto... uno... due... tre...
Noi su lui piombiamo, e te!
Poi sua Altezza circondiamo,
Mani e bocca gli leghiamo.
La carrozza sarà pronta.
Tutti e quattro vi si monta...
Per far capo dal principio
Correremo al Municipio
Ed al Principe impacciato
Noi farem colà firmare
Che per sempre dallo stato
Ei si vuole ritirare!

(*gridando come matti*)

E il governo ambito tanto
Resta a noi.. a noi soltanto!...
Zitto, zitto, zitto... sì...
Si dè far proprio così!

(*s'avviano Rabagas apre l'uscio segreto*)

BRU. (*chiamandoli*)

Ma pian piano! fatto questo,
D'uopo è ben pensare al resto!

CAT. (*avvicinandosi*)

Si, pian pian! Chi dè badare
Il paese a governare?

RAB. (*c. s.*) Oh! pian piano! Ci vuol niente! (*presso l'uscio*
Mi farete... Presidente! *che resta aperto)*
(*ai due che si sorprendono*)
Lavorato ho ben di core...
M'è dovuto un tale onore! (*venendo innanzi*)
I due E noi altri che faremo? (*ironici*)
Che tu regni guarderemo?
Tutti e tre... sì... tutti e tre - (*con forza*)
Dobbiamo esser tanti re!
RAB. Che governo Pulcinella! (*gridando*)
Nossignori! io solo! Oh! bella!
I due E noi tanto avremo fatto
Per tuo conto? Tu sei matto!
BRU. Io reclamo! (*scaldandosi*)
CAT. (*idem*) E anch'io reclamo!
a 2 Qualche cosa la vogliamo!
RAB. (*frenandoli*)
Vi chetate! – io piego il collo:
Vi fo miei rappresentanti!
I due Senza alcuno tuo controllo?
RAB. Niuno...
I due Grazie!
RAB. Andiamo avanti!
BRU. e CAT. (*fra loro, a un canto*)
(Ma con l'arte mie e tue
Noi restar dobbiamo in due!)
a 3 (*ognuno da parte*)
(Ma in tal guisa imbroglierò
Ch'io soltanto regnerò!...)
(*poi forte*) Quai fratelli!
RAB. Uguali ognor!
a 3 Abbracciamoci di cor!!
(*s'abbracciano e poi poggiando l'uno la mano sulla spalla dell'altro vengono innanzi: Rabagas è in mezzo*)
Strade, e balconi - v'empite, olà! -
Fuochi a milioni - per la città!

Largo al passaggio! - di questi tre...
Rendete omaggio! - eccoli, veh!...
Marche! rataplan!
Essi a braccetto - governeran!!
(*s'odon suonar le quattro: essi contano sulle dita i colpi*)

RAB. (*indicando loro con mistero l'uscio segreto*)
Per or... st! - Là! là!... -

a 3 *Marche! rataplà!!*

(*entrano nell'uscio, con ridicolo mistero*)

SCENA OTTAVA

Eva poi **Rabagas.**

EVA. Che intesi? - Una congiura! (*esce dalle sue stanze*)
Minacciata del Principe la vita! -
Signor Andrea! (*andando in fondo e cercandolo*)
Andrea!... Nessun!...

RAB. (*tornando*) Va bene!...
Essi nascosti là - l'uffiziale
Di guardia è certo presso la signora...

EVA Ah!! (*scorgendolo*)

RAB. Uh!! (*idem*)

EVA. Voi quì?!

RAB. Voi qui?!

a 2 In piè? a quest'ora?

RAB. Sua Altezza aspetto - Scendere...
Dobbiamo insiem... per un affar!...

EVA Che affare!
Io so tutto, Signore! è un tradimento! -
Io griderò!

RAB. Voi tacerete, o al Prence
Dirò che nascondete (*indicando le sue stanze*)
Il vostro amante là... quell'uffiziale
Ch'esser dovea di guardia qui!...

Eva. Che?! - Ditelo -
Gli mostrerò ch' è falso!
Rab. E questo scritto
Gli mostrerà ch' è vero!
(*cava il foglio avuto da Bri. e lo pone sotto il naso d'Eva*)
Eva. (*ravvisandone la calligrafia*) (Di Gabriella!!)
Rab. Per stanotte un convegno non gli deste?
Eva Io?... (*confusa e poi decisa ad un tratto esclama*)
Si - quel foglio...
Rab. Entrate,
E l' avrete!
Eva Quel foglio, o ch'io... (Se salvo
Il Prence, gli denunzio
La figlia!) (*da sè*)
Rab. (*guardando*) Ei vien!... Là!
Eva Il foglio!
Rab. Là!... (*spingendola*)
Eva Indegno!...
Rab. Là! - lo voglio!...
(*la fa celare seco a forza dietro la cortina delle sue stanze*)

SCENA NONA

Il Principe. poi **Andrea** e detti.

Pri. (*guardando l'oriuolo*)
Le quattro?... Andiamo! (*va verso l'uscio segreto*)
L' uscio è aperto? - Andrea?...
Rab. (Non vedo nulla!) (*ad Eva che gli sta dinanzi*)
Eva (Zitto!)
Pri. Sarà forse di là! (*esce pel fondo*)
Eva (*facendo capolino*) (Salvo!!)
Rab. (*seguendola*) Partito?!
Eva Il foglio! -

RAB. (*gettandoglielo*) Col tenente
Godete in pace... or sono Presidente!! -
(*esce frettoloso per l'uscio segreto*)

EVA Furfante!... (*dall'uscio segreto rumore di lotta*)
Ben! - Nel laccio
Al Prence teso egli cascò! - E Gabriella?
L'imprudente! - (*squillo lontano di trombe*)

AND. (*turbato dal fondo e dalla sinistra*)
Non giungo a ritrovarlo...

EVA Andrea! -

AND. Vedeste Carlo?

EVA Ei non partì - Leggete!
(*gli dà il foglio che Andrea scorre sorpreso*)

SCENA DECIMA

Il **Principe** tornando, e detti.

AND. Carlo e Gabriella sono dunque insieme?

PRI. Che sento?... (*avanzandosi*)

AND., EVA Il Prence!!...

PRI. Quello scritto...
(*furente strappandolo di mano ad Andrea, e leggendolo in fretta grida:*)
Iniqui!!..

EVA Calmatevi! (*trattenendolo*)

AND. Gran Dio!

PRI. (*volendo entrar da Gabriella, e svincolandosi da Eva:*)
M'aprite il passo!

SCENA UNDICESIMA

Gabriella dalle sue stanze, e detti.

GAB. Ah! padre, padre mio!

PRI. E... Carlo? (*convulso*)

GAB. (*fuor di sè*) Il suono udendo delle trombe,
In fretta m'ha lasciata!

PRI. Empia!... di notte tu... seco? (*cieco d'ira*)

EVA (*frenandolo*) Ma, Altezza! -
Egli sta giù nel parco,...
Ella dietro il veron!
PRI. Che?!
GAB. (*piangendo*) Si!
PRI. (*respirando forte*) M'abbraccia,
Figliuola! - Calmo sono.
Mercè, amici! (*ad And. ed Eva*)
VOCI *lontane* Vittoria!!...
PRI. Qual frastuono?...

(*entrano Signori, Dame, gendarmi, Carlo, Capitano, Governatore, lacchè con torce etc.*)

CAR. Sedata è la rivolta!... (*al Principe*)
AND. (*piano a lui, subito*) (Egli sa tutto!)
EVA *e* GAB. (*come sopra*)
(Sa tutto!)
CAR. Ah!!...

(*corre con Gabriella a prostrarsi al Principe*)

GAB., CAR. Perdonate!...
PRI. Io vi fo sposi!

(*li rialza, ed unisce: essi l'abbracciano: movimento di gioia: rullo di tamburi*)

E che altro avvien? - Cospetto!
CAR. È Rabagas!...
PRI. Ancora?...
Da questa noja, ohimè!, (*ad Eva*)
Vi prego liberarmi!
EVA Lasciate fare a me!...

(*gli parla sollecitamente all'orecchio, poi entra nelle sue stanze di dove esce subito con un foglio che consegna al Principe*)

SCENA ULTIMA

Rabagas, grondante sudore che asciuga col fazzoletto, impolverato, ansante; e Detti.

Rab. (*entrando*)

Vittoria, caro Principe!
Giunti noi siamo in porto
Con grandi sacrifizii,
Senza un ferito... o un morto!
E sempre a me, si sa,
Lo deve la città!...
Io stava per discendere
Un poco a passeggiare,
Quando due volti equivoci
Mi veggo avvicinare.
M'afferrano ad un tratto,
Mi legano qual matto...
»Badate! quì c'è scambio!...»
Io dico ad un dei due,
Ma un urto, e un calcio barbaro
Fûr le risposte sue!
»È preso... è preso il Principe!»
Urlan coloro insieme.
»È preso... è preso il Principe!...»
Intorno odo echeggiar.
»Monta in carrozza!» - «Subito!»
A me salvarvi preme! (*al Principe*)
Lasciando il fatto correre
M'astengo dal parlar.
Si va sul Municipio...
Seder mi fanno a pugni.
»Io sono la repubblica!»
Sclama uno... «e basta quà!...»
»Son io!» due altri gridano...
»Son io!» - Vi rompo i grugni!»
»Tu!» - «Io!» Le sedie volano.
Squillo di trombe! Ah!! Ah!!...

Scappi chi può!! La carica!
Arresto generale!...
» Scioglietemi! scioglietemi!...
Io dico... « vo' scappar! »
Appena sono libero
Mi lancio per le scale
E questa gran vittoria
Vi vengo a raccontar!!

PRI. Vi son grato! – Qui frattanto
Due sponsali ritrovate!...

EVA Uno!... (*indica Gabriella e Carlo, poi sè ed il Principe*) E due!...

RAB. Per bacco!

EVA (*presentandogli il foglio*) E abbiate
Di firmare la bontà...

PRI. Quest' editto, con cui voglio
Dichiarar che chi stasera...

EVA Fece parte dell' imbroglio...

PRI. EVA Vada subito in galera!

EVA Su! firmate! – (*marcata, a Rabagas*)

RAB. (*confuso*) Perdonate!...
(Me l' ha fatta!...)

TUTTI (Egli ne impazza!)

RAB. (Oh! le donne!! - Iniqua razza!)
(*poi risoluto, tragicamente, al Principe*)
Io firmar si crudi cenni? -
Per ben altro in corte venni -
E piuttosto... mi dimetto!... (*con sforzo*)

PRI. Questo è quanto m'è più accetto!...

TUTTI Questo è quanto gli è più accetto!!

PRI. *ed* EVA (*prima, poi tutti gli altri inchinandosi ironicamente, e additandogli la porta*)
Buonanotte... buonanotte,
E mai più tornate quà!
Nuovi allôr, nuove... pagnotte
Altra terra vi darà!..

Rab. (*rispondendo con spirito ai saluti di tutti che retrocedendo si ritirano nelle loro stanze*)

Buonanotte... buonanotte!
Io mai più ritorno quà -
Nuovi allôr... nuove pagnotte
Altra terra a me darà!!

(*egli resta solo tra due file raddoppiate di lacchè con torce: egli si avanza allora al proscenio dicendo:*)

Io sono un uomo celebre,
Un uomo assicurato.
Dovunque andrò, il mio merito
Vieppiù sarà apprezzato.
Crepi l'invidia!...
Ogni città
A me una statua
Innalzerà!
In tasca leggi e codici,
Volto che spera e chiede,
La mano pronta a stringere,
Pronto a fuggire il piede....

(*con grande enfasi*)

Ecco la statua
Ch'ogni città,
Modello ai posteri,
M'innalzerà!!...

(*I Lacchè, infastiditi, mormorano di nuovo la:* Buonanotte: *Rabagas li comprende, li guarda con disprezzo, poi, salutato rispettosamente il pubblico, parte. – Cala la tela.*)

FINE.